

Indice

Introduzione	pag. 3
I valori del programma	pag. 5
I punti programmatici	pag. 9
La città della crescita	pag. 11
La città delle cose	pag. 23
La città semplice	pag. 33
La città democratica	pag. 39
La città attraente	pag. 45
La città della persona e della famiglia	pag. 51

Introduzione

Perché traslitterare un programma elettorale e trasformarlo in breve tempo in un programma di mandato? Perché correre il rischio di non essere perfettamente aderenti a ciò che si è promesso agli elettori, visto che saranno altri gli strumenti in possesso dell'Amministrazione per dosare e modulare quelle visioni, anno dopo anno?

Perché mi pareva più onesto dal punto di vista comunicativo.

Il nostro programma elettorale aveva sfruttato due grossi canoni: il metodo bottom-up (cioè far crescere il documento dal basso) e la codifica su due grandi livelli di lettura. Il primo di maggior respiro, sospeso tra scenari e principi fondamentali; il secondo impostato su un maggior pragmatismo delle cose da farsi. Chi voleva poteva leggersi solo la prima sezione e così avrebbe compreso la nostra filosofia per lo sviluppo di Alessandria; altri avrebbero potuto semplicemente verificare se il loro problema o quello su cui avevano interesse fosse presente e quale risoluzione si intendesse ad esso fornire.

Occorreva dunque un lavoro di trasformazione per rendere più omogenea la lettura da parte del Consiglio Comunale, in modo che ogni amministratore avesse di fronte l'intero problema e non la sua proposizione a diversi livelli; bisognava cercare le connaturate ripetizioni, tipiche di un documento da fruirsi in modi differenti, e sopprimerle; infine nasceva spontanea la necessità di verificare se proprio tutto ciò che si proponeva non fosse già stato iniziato, svolto, ipotizzato, previsto ed in che modo lo fosse.

Ne è nato il testo che proponiamo e che servirà al Consiglio per adottare quello che verrà chiamato programma di mandato; quello che lo stesso Consiglio potrà – ogni anno – anche sottoporre a manutenzione, attualizzandolo con piccoli, ma metodici cambiamenti.

Rimaneva un problema: l'adesione al metodo della formazione "dal basso". Come poter fare un ulteriore passaggio di controllo?

Ecco quindi l'idea della "Conferenza Programmatica", articolata in sei audizioni (tante quante le sezioni del testo, ad esclusione della premessa sui valori), per raccogliere le idee degli stakeholders cittadini, confezionarle in abstracts e offrirle al Consiglio Comunale, come materiali sussidiari al testo, nel pieno rispetto della competenza della Giunta di formare il programma, a servizio dell'organo esponentiale della comunità alessandrina.

Piercarlo Fabbio
Sindaco

I valori del programma

La visione d'insieme: i valori

UN'ALESSANDRIA DEI VALORI

Vogliamo ispirarci, oltre che ai condivisi principi dello Statuto del Comune di Alessandria, a valori forti, intensi, partecipati. È una scelta irrinunciabile.

Al centro della **nostra azione dobbiamo porre le persone e la famiglia**; la persona intesa come cittadino, di cui l'Amministrazione Pubblica è al servizio, ma anche come patrimonio di successo di una comunità, come punto di riferimento per una politica di valorizzazione dell'esperienza e delle capacità di ognuno.

Infatti, quanto più si riconoscono il valore e la grandezza delle persone — valorizzandone le peculiari dimensioni di libertà e creatività soggettiva, così come quelle di responsabilità e relazionalità (a partire da quelle di carattere familiare) — tanto più si consente ad ogni componente della nostra comunità locale di entrare in quella dimensione di solidarietà e di compartecipazione agli obiettivi di crescita comune che possono realmente ridare slancio e far rifiorire la nostra Città.

In questo senso è poi da accentuare l'attenzione al primato della società civile, come luogo ove cresce l'identità della città, l'alessandrinità. Ove si colgono le radici di una storia e di una tradizione che diventa elemento essenziale della nostra diversità, contro le omologazioni e le massificazioni perpetrate da chi vuole dominare la società e non esserne al servizio per il bene comune.

Utilizzeremo per fare ciò due strumenti importanti: **la solidarietà**, favorendo la partecipazione e il ruolo del cittadino inteso come consulente della Pubblica Amministrazione e promuovendo ancor più le esperienze del volontariato, del terzo settore, dell'associazionismo, del non profit; e **la sussidiarietà**, al fine di rendere possibile il realizzarsi di un disegno politico preciso: gli alessandrini integrino e sostituiscano, secondo le loro possibilità e le opportunità che il Comune può offrire, l'azione dello Stato e degli altri corpi istituzionali pubblici.

Aggiungiamo uno stimolo: la **volontà di competere** in Italia ed in Europa come comunità, sfruttando le forti sinergie tra pubblico e privato.

UN'ALESSANDRIA DELLE LIBERTA'

Vogliamo ridurre progressivamente il **peso dell'Ente Locale** sulla vita di comunità per aprire maggiormente al mercato.

Il motore dello sviluppo sono i cittadini, non il Comune, che può aiutare a fornire opportunità, ma non deve umiliare la libera iniziativa. Quest'ultima può invece arricchire Alessandria, può investire sulle sue caratteristiche più stagiate, può creare con nuove idee, nuove opportunità per i concittadini.

Dalle 9 società che ha lasciato il Governo Calvo alla città ora si superano le 30. Un Comune che si occupa di tutto finisce per negare lo spazio alla libera iniziativa. Peraltro, in periodo di contrazione di risorse pubbliche, utilizzare spazi di spesa flessibile per investire nella **sussidiarietà orizzontale** (*non faccia il Comune quello che può fare il mercato*) finisce per essere un impegno intelligente per la città.

UN'ALESSANDRIA DELLA SEMPLICITA'

Quante volte i concittadini ci hanno comunicato la difficoltà a vivere in un contesto urbano sempre più complesso? Quante volte ci hanno chiesto di rendere più alta la **qualità della loro vita**?

Viviamo un Comune che ha deciso di regolare fino all'ultimo minuto la vita dei concittadini. Regole, regole, regole. Dalle cose più piccole, come i cartelli stradali, da cui stiamo subendo un disastroso inquinamento, fino alle questioni dello sviluppo economico, dove, come per l'area logistica, dopo cinque anni non siamo neppure riusciti ad avere le carte a posto.

Oppure sulla dorsale sud-est verso Spinetta, dove le promesse si sprecano e le realizzazioni sarebbero sostanzialmente incentrate su grandi centri commerciali in concorrenza tra loro. Chissà a quando il primo mattone per queste iniziative?

Non è passato poco tempo. In cinque anni si può pretendere che qualcosa di pensato, discusso, votato, si possa fare? Oppure siamo di fronte a decisioni inutili e quindi irrealizzabili?

Questi fatti impongono **una città più semplice**, meno zeppa di regole, che viaggi **più spedita** e che sia più disposta ad accogliere la libertà e la creatività che sta in ognuno di noi.

I risultati disastrosi della Giunta uscente favoriscono anche il **ripensamento di molte procedure** che si applicano nel Palazzo comunale e che allungano i tempi delle risposte ai cittadini.

UN'ALESSANDRIA DELLE OPPORTUNITA'

Il regime delle regole, sostituito dalle libertà presuppone l'individuazione di opportunità. Al cittadino è importante che vengano fornite possibilità di scelta, tenendo conto delle sue potenzialità.

Sul piano dell'iniziativa economica individuale, privilegiamo il **cofinanziamento delle idee**, piuttosto che il contributo a fondo perduto. Anche sul versante del volontariato e dell'associazionismo tendiamo a valutare positivamente e premiare i **progetti d'eccellenza**.

Occorre dunque offrire un largo ventaglio di scelta ai concittadini, lasciando che siano loro a decretare il successo di uno strumento sull'altro e soprattutto che sia **la realtà dei risultati** a ricompensare la capacità di rischio e di intrapresa.

I Punti Programmatici

La città della crescita: Economia e sviluppo

A. I principi risolutivi

Le linee guida, i grandi orizzonti, i macro obiettivi devono essere molto chiari. Occorre quindi una programmazione strategica, sapendo che decidere non significa imporre. Vuol invece dire ascoltare le proposte, analizzare le ipotesi alternative, lavorare insieme per la loro costruzione e per la scelta di quelle ritenute più valide.

In altri termini, i nostri principi ispiratori delle decisioni sono i principi della democrazia.

Il primo passo concerne dunque l'elaborazione di un Piano Strategico Comunale, che sia l'espressione concreta di una salda e consapevole linea politica, fondata su solide basi di programmazione economica.

In questo quadro è già bene individuare alcune tematiche cruciali:

a) una forma urbana che riequilibri la città allungata degli anni Settanta del secolo scorso (una dimensione evolutasi sull'asse Orti-Cristo), attraverso la scelta di un allargamento concentrico dell'Alessandria di domani. Ciò significa che il capoluogo deve espandersi almeno su due assi: quello verso Spinetta e quello verso San Michele: "Alessandria deve uscire dalla prigionia dei due fiumi", deve superare la sua identità forte di città mesopotamica, per trovare una nuova dimensione economica, demografica e culturale. Una proposta di rivoluzione epocale, perché spezza le barriere della genesi di Alessandria, per trasportarla fuori dalle mura, per concentrarla verso una identità da vero capoluogo che si occupa di politiche di area vasta e non solo di se stesso;

b) le vie di comunicazione, dalle quali inizia il processo di rigenerazione urbana. Alessandria non può più permettersi di essere tagliata fuori dalla zona sud est della provincia. Non può più concedersi il lusso di trasferire una parte dei suoi cittadini nell'ottica attirante di Tortona o Novi Ligure, perdendo ricchezza ed occasioni per produrre crescita economica. Le strade, anzi "la" strada è il primo grimaldello per recuperare autorevolezza, prestigio e richiamo d'attenzione.

c) il tendenziale recupero del costruito e la riduzione del processo erosivo del territorio naturale, con particolare attenzione alle ristrutturazioni in area urbana anche a fini di decoro e agli ex contenitori militari;

d) il riequilibrio degli assi di sviluppo, in modo da rendere la città più armonica e la crescita più distribuita sul territorio in tempi considerevolmente brevi;

e) riduzione delle spese di governance e progressivo ritiro dell'Amministrazione e delle proprie controllate da settori non indicati come strategici nel succitato Piano. Negli ultimi cinque anni, le aziende partecipate dal comune sono passate da 9 a 30. Tali aziende producono deficit finanziari annui ben superiori a 20 milioni di euro. Per ridurre drasticamente tale disavanzo è indispensabile ripercorrere la strada opposta, eliminando enti inutili, privatizzando aziende non strategiche, ripristinando gestioni economiche per diminuire le tariffe dei servizi pagati dai cittadini.

f) risanamento della finanza pubblica, perseguendo la progressiva riduzione dell'indebitamento e svincolando la spesa dalle pastoie di una rigidità che blocca l'apertura verso gli investimenti. Riordino organizzativo e risanamento finanziario sono scelte preliminari per dare credibilità e concretezza a due indirizzi essenziali della nostra politica amministrativa:

– contenere il costo dei servizi erogati dal comune e dalle sue aziende partecipate;

– fornire risorse finanziarie sufficienti per effettuare gli investimenti pluriennali previsti dal piano strategico.

L'abbattimento del deficit creato dall'inflazione degenerata e incontrollata delle aziende partecipate – combinato con la revisione degli estimi catastali sugli immobili resa obbligatoria dalle norme introdotte nella legge finanziaria 2007 – consente di ridistribuire il carico fiscale sulle famiglie alessandrine, attraverso una significativa riduzione dell'ICI sulla prima casa. Il finanziamento degli investimenti pluriennali deve essere alimentato dalla alienazione degli immobili comunali non funzionali né strumentali, ma la gestione dinamica del patrimonio va estesa alle partecipazioni di capitale non strategiche o infruttifere. Gli introiti finanziari delle dismissioni patrimoniali devono essere esclusivamente finalizzati a finanziare investimenti, anziché alimentare deficit come negli ultimi cinque anni.

g) disponibilità, intesa come reale interesse ad utilizzare le migliori esperienze ed opportunità già esistenti (ad esempio i Consorzi Energia per l'acquisto di energia elettrica alle migliori condizioni di mercato e il processo di internazionalizzazione del "prodotto Alessandria"), alla partnership con il mercato per moltiplicare le risorse utilizzabili per la comunità .

h) promozione e valorizzazione delle "idee" dei cittadini indirizzate all'autoimprenditorialità
i) la cultura come industria

B. Gli ambiti di intervento

- Recupero ad usi produttivi e terziari dell'asse Alessandria-Spinetta: proprio su quest'asse gli interventi qualificanti riguardano il recupero dell'ex zuccherificio, una maggiore attenzione verso Villa Marengo (quindi una più significativa azione culturale a sostegno di un "marchio" storico della città) e un sostanziale rafforzamento della Statale 10
- Rilocalizzazione dell'area logistica a San Michele (Nord)
- Recupero ad uso civile delle aree demaniali anche attraverso il ricorso alle concessioni pluriennali
- Razionalizzazione del sistema del sistema delle Società e degli Enti partecipati della Città di Alessandria in materia di servizi pubblici locali e di attività strumentali e realizzazione di una programmazione finanziaria di gruppo:
emerge con chiarezza la necessità di operare una riduzione del numero dei Soggetti stessi, salvaguardando il valore aggiunto di pubblica utilità che si deve e si vuole garantire, ma sottoponendo ciascun processo produttivo od erogativo all'analisi costi/benefici per una scelta alternativa tra produzione o acquisto. Al fianco di tale valutazione, appare ugualmente utile ed opportuna una prima metodologia di lavoro, che permetta di focalizzare i principali temi di intervento riformatore, come segue:
 - Separazione netta tra Soggetti che operano per la realizzazione di servizi pubblici locali (a domanda individuale o non) e Soggetti strumentali alla realizzazione di singole azioni strategiche comunali;
 - Definizione delle mission aziendali per ciascun Soggetto, distinguendo tra attività sostanzialmente riconducibili alla figura dell'organismo di diritto pubblico (in tutto o in parte destinatario della titolarità di una funzione) da quelle della impresa pubblica (soggetto gestore e realizzatore di un servizio);
 - Individuazione dei settori ritenuti strategici per la realizzazione e la salvaguardia di interessi pubblici (in campo sociale, economico, ambientale e culturale) in linea con il programma elettorale e di mandato della attuale Amministrazione;
 - Elaborazione e realizzazione di un piano di dismissione, per tutti i Soggetti operanti nei settori non più ritenuti strategici, che permetta, comunque, una congrua

valutazione patrimoniale delle attività in cessione e una stabile occupazione dei settori interessati;

- Semplificazione dei percorsi di organizzazione dei servizi e delle attività strumentali volte alla eliminazione di tutti i costi, sovrastrutturali e generali, non necessari nella determinazione della “catena del valore” prodotto;
- Inserimento dell'azione di razionalizzazione delle Società e degli Enti partecipati all'interno del più generale Piano di sviluppo strategico della (e per la) Città, nell'ottica di fornire un valido strumento per il miglioramento dei servizi della Pubblica Amministrazione resi ai settori dell'economia e della tutela ambientale.

- Privatizzazione delle partecipazioni non strategiche
- Individuazione di strumenti per la valorizzazione delle aree produttive periferiche
- Utilizzo dello strumento “Finanziaria” di sviluppo comunale per sostenere nuove e più dinamiche iniziative imprenditoriali
- Creazione della “borsa delle idee”, che serva a quotare le idee e a metterle in pratica
- Centralità del ruolo della Cittadella, e rispetto della sua identità monumentale, anche alla luce delle celebrazioni del 150° anniversario dell'Unità d'Italia
- Realizzazione del parco verde urbano in Piazza d'Armi
- Nuovi contenitori sportivi: realizzazione di un Palazzetto dello Sport attraverso finanziamenti specialistici sportivi e apertura di una Piscina pubblica al coperto; ampliamento del campo di equitazione ed inserimento degli eventi connessi all'interno della Fiera di San Giorgio; sostegno alla realizzazione della Cittadella dei Motori e degli eventi ad essa collegabili (Raduno Motociclistico Madonnina dei Centauri o le iniziative del “Bordino”)
- Il sistema urbano dei parcheggi attraverso i parcheggi pubblici (parcheggio ex tettoie San Francesco, e parcheggi sotterranei di Piazza della Libertà e di Piazza Garibaldi) e i parcheggi ipogei privati (affidare ai privati la realizzazione di parcheggi sotterranei zonalmente ad utilizzo misto, pubblico e privato)
- La rete di musei, i percorsi cittadini, la memoria, le radici, il turismo, l'enogastronomia
- La valorizzazione del secondo asse strategico di sviluppo – il traforo della Colla, per accelerare il percorso di conurbazione tra Alessandria e Valenza
- La stesura “ragionata” di un Regolamento sulla sostenibilità, che sia di riferimento e modello per un corretto impianto dell'edilizia del futuro, come richiesto dalla normativa nazionale e regionale in materia energetica nonché propedeutico, nei progetti comunitari, ad una validazione privilegiata delle domande di finanziamento.

LA VALORIZZAZIONE DELLE ATTIVITA' ECONOMICHE DEL CENTRO URBANO

Emblematica della situazione di grave difficoltà dell'economia del centro storico è la constatazione che il terziario distributivo occupa meno di 50.000 metri quadri di superfici di vendita rispetto ai 65.000 censiti nel recente piano di urbanistica commerciale.

Le iniziative di ribaltamento di tale declino sono oggetto di apposito programma di Qualificazione Urbana, che dovrà indicare azioni specifiche, anche con diverse scansioni temporali, che abbiano a riferimento o l'intero territorio comunale o sue porzioni definite come addensamenti commerciali, da predisporre nei modi e nei tempi previsti dalle direttive regionali in materia di commercio e saranno vagliate e coordinate da una società di gestione del centro urbano e per il marketing territoriale che l'amministrazione comunale

deve creare in stretta collaborazione con le associazioni produttive di categoria, commerciali e artigiane.

Tali iniziative potranno così fornire utili contributi per la futura organizzazione e riqualificazione della fiera di S. Giorgio, così come la gestione di tutti gli eventi di promozione del territorio, a partire dal rilancio di immagine del Raduno motociclistico internazionale “Madonnina dei centauri”.

Decisivo è il contributo che tale nuovo soggetto giuridico deve fornire sulle politiche del traffico urbano, dei parcheggi, delle tariffe di sosta, ma anche del trasporto pubblico, tutte tematiche che necessitano di profonde modifiche amministrative nel prossimo quinquennio.

Su altro versante, la valorizzazione delle attività economiche deve poter contare anche su una integrazione impresa-lavoro consolidata attraverso l'intensificazione delle iniziative di formazione professionale d'intesa con i Centri di formazione professionali presenti, della integrazione scuola-lavoro e delle attività di miglioramento della situazione occupazionale del territorio.

Infine si porrà la massima attenzione al progetto regionale di “Logistica di Città” che i Centri di Assistenza tecnica di Confcommercio e Confesercenti, unitamente a FAI ed al Politecnico di Torino stanno mettendo a punto allo scopo di creare, a partire dai capoluoghi di provincia, per poi estendersi ai centri più popolosi del Piemonte, una vera e propria rete di centri di stoccaggio e distribuzione delle merci.

IL PARCO TECNOLOGICO COME INCUBATOIO DI NUOVE IMPRENDITORIALITÀ

Il consorzio alessandrino per lo sviluppo del politecnico deve essere trasformato in una società di capitale finalizzata a realizzare un parco tecnologico dotato di nuovi laboratori di avanguardia, complementari e diversificati rispetto a quelli attualmente in dotazione presso le facoltà di ingegneria e di scienze MFN.

È attraverso il finanziamento del parco tecnologico che il politecnico di Alessandria deve ottenere un forte investimento addizionale – sia di natura finanziaria che organizzativa – per sviluppare le iniziative di terziario avanzato di servizio ai distretti produttivi del nostro territorio e a quelli del Piemonte sud-orientale.

Nei prossimi cinque anni, nel politecnico di Alessandria e nella facoltà di scienze MFN dell'Avogadro si laureeranno più di cinquecento ingegneri e tecnici di elevata qualificazione professionale.

Il compito del nuovo parco tecnologico – sotto tale profilo – è quello di utilizzare tale manodopera assumendo il ruolo di incubatoio di imprese e di attività imprenditoriali innovative.

I diversi centri di ricerca applicata su cui il parco tecnologico deve articolarsi nella sua fase preliminare sono naturalmente dedicati ai settori di nuovi materiali, delle bio-tecnologie, delle energie alternative, dei motori ad alimentazione ibrida e delle metallurgie innovative, in modo da poter valorizzare e sviluppare vocazioni già presenti e attive nelle due strutture universitarie operanti nel nostro territorio.

Di particolare interesse resta l'azione politica di sostegno alle iniziative produttive connesse alle energie rinnovabili nell'ottica di sviluppare ed incentivare le iniziative private per la realizzazione di una rete di centrali elettriche provinciali alimentate a biomassa come strumento di rinnovamento delle tradizionali contribuzioni a favore dei redditi agricoli.

LA “CITTADELLA EUROPEA”

Nel contesto del recupero ad usi civili delle aree demaniali militari (Cittadella, Valfré, Piazza D'Armi), è indispensabile procedere – preliminarmente – all'acquisizione diretta delle aree e dei manufatti e alla successiva individuazione delle naturali destinazioni d'uso. L'utilizzazione della Cittadella come fulcro di un sistema museale, culturale, didattico, espositivo e convegnistico è fondamentale per inserire Alessandria nel circuito nazionale delle città italiane sedi di grandi eventi artistici nazionali e internazionali.

Il percorso di valorizzazione si impernia su due presupposti essenziali:

- 1) il recupero funzionale degli spazi e delle strutture dovrà essere progettato da un soggetto di livello internazionale;
- 2) la promozione mediatica dovrà essere affidata al fondo per l'ambiente italiano.

L'utilizzo multifunzionale della Cittadella è naturale conseguenza della disponibilità degli imponenti spazi fruibili – 80 ettari di aree prevalentemente verdi su cui insistono 145.000 metri quadri coperti calpestabili – ma anche coerente con la molteplicità e la diversificazione delle tipologie di presentazione degli eventi storici, artistici e culturali che saranno oggetto della promozione permanente o di quelle temporanee / collaterali.

Pur senza marginalizzare eventi riconducibili alla natura originaria di fortezza militare, la cittadella viene proposta all'Italia e all'Europa come centro poli culturale dedicato a ricostruire il percorso storico che – attraverso gli ultimi tre secoli – ha portato prima all'unificazione italiana e poi alla unificazione europea.

La proposta tematica proietta la Cittadella nella modernità più attuale, pur riconoscendo e individuando le ragioni storiche ed i valori ispiratori che ne hanno caratterizzato la nascita, l'evoluzione e l'utilizzo plurisecolare come parte integrante ed essenziale di Alessandria.

La proiezione europea presentata ha molteplici vantaggi.

Infatti, consente la valorizzazione potenziale del patrimonio storico, artistico e culturale di 25 paesi del continente e la sua fruizione prospettica da parte di milioni di visitatori / fruitori.

Mette a disposizione una straordinaria architettura del '700 per manifestazioni ed eventi che scandiranno nel tempo le future tappe del processo di unificazione civile, culturale ed economica dell'Europa, sempre più mirato a fondere pacificamente i suoi popoli ben al di là della federazione politica degli stati appartenenti.

Le enormi potenzialità espositive dei suoi corpi di fabbrica potranno essere dedicate alla presentazione delle dinamiche economiche vivacissime in quella grande area di competizione e di integrazione che resta pur sempre l'Europa.

Verrà, inoltre, valutata la fattibilità per richiedere l'inserimento del complesso monumentale tra i beni protetti dall'Unesco quale Patrimonio dell'Umanità.

LA CREAZIONE DELL'AREA LOGISTICA

L'area logistica non è da intendersi quale obiettivo finale di programmazione, bensì strumento necessario per realizzare un più vasto progetto di creazione di valore economico sul territorio di Alessandria. La remunerazione di un simile investimento deve essere parametrata alla capacità di produrre reddito aggiuntivo attraverso la intercettazione e la manipolazione in locale di una percentuale delle merci in transito. L'intervento strutturale (che prevede la realizzazione di un retroporto di Genova, di una

piattaforma logistica e di una informatizzazione strutturale del settore) è propedeutico alla programmazione integrata della logistica, focalizzata ai seguenti obiettivi:

- Creazione di nuovi mercati di prodotti finali all'interno della Provincia di Alessandria
- Razionalizzazione della rete di distribuzione locale anche in prospettiva di una mobilità merci sostenibile da un punto di vista ambientale
- Sviluppo della piattaforma logistica di media e lunga percorrenza finalizzata alla formazione di un centro stella territoriale del trasporto internazionale.

Per questi motivi, la realizzazione della piattaforma è stata individuata a San Michele, su terreno di proprietà comunale.

Tale localizzazione ha precise e convincenti giustificazioni amministrative e urbanistiche.

- A – L'area è di proprietà comunale, quindi di immediata utilizzazione per progetti insediativi;
- B – L'area è localizzata in una zona a bassissima densità demografica, quindi a tasso di conflitto minimo con eventuali usi alternativi civili;
- C – L'area è agevolmente collegabile con la rete autostradale, tramite la stazione di San Michele della Torino - Piacenza.
Gli investimenti nella viabilità di raccordo con la rete autostradale sono estremamente modesti;
- D – L'area è agevolmente raccordabile con la rete ferroviaria nazionale, tramite innesto sulla linea Alessandria – Casale.
- E – L'area non è soggetta a servitù pubbliche (energetiche, idrauliche, viabilistiche);
- F – L'area di proprietà comunale (circa 400.000 metri quadrati) è di dimensione coerente con l'obiettivo di sfruttare i flussi intermodali della filiera logistica;
- G – Nel medio termine, l'ubicazione proposta è suscettibile di generare insediamenti produttivi complementari alla logistica, poiché è priva di costrizioni od ostacoli geografici che ne impediscono una potenziale estensione.

Inoltre non intendiamo dimenticare le Zone Industriali per le quali da più parti emerge la necessità di attivare un'attento screening delle aziende sul territorio e delle loro reali esigenze .

AGRICOLTURA: UNO STRETTO RAPPORTO CON LA CITTÀ

La nostra proposta per l'agricoltura è particolarmente articolata. Partendo dall'assunto che l'Amministrazione vuole assumersi maggiormente quelle funzioni di indirizzo ed orientamento che le sono proprie vogliamo, per motivi di esposizione, elencare i punti della nostra azione:

1. Cogliamo come motivo di modernità la cosiddetta "multifunzionalità dell'azienda agricola" che in sede di rapporto con l'ente pubblico dovrà essere indirizzata alla gestione del verde, alla pulizia dei fossi, allo sgombero della neve, preferendo l'accordo di programma alle convenzioni singole come istituto per regolare i rapporti. Riteniamo, da questo punto di vista, che il concetto dell'agricoltore come "sentinella del territorio" sia da sviluppare con iniziative importanti; in tal senso si valuterà la possibilità di concludere contratti di promozione o accordi stilati in collaborazione con le associazioni di categoria.
2. Il mercato ortofrutticolo, che perderà la propria tradizionale collocazione, agli Orti, dovrà essere ridefinito con la proposizione, da parte dell'Amministrazione di concerto con le

- Associazioni di categoria, di un'area per gli operatori ove costruiscano una nuova struttura, che veda anche la collocazione del mercato dei prodotti tipici e biologici locali;
3. Occorre utilizzare nelle mense scolastiche e in quelle fornite dalle nostre strutture o dagli operatori convenzionati i prodotti locali, cogliendo la cosiddetta iniziativa dei prodotti a chilometri zero proposta dalle organizzazioni agricole;
 4. Variante generale del Piano Regolatore Generale, che si basi sulla più ridotta possibile erosione del territorio agricolo da parte del costruito;
 5. Ricerca applicata di prodotto, utilizzando l'Università e il Politecnico di Alessandria;
 6. Verifica e sviluppo della produzione di energia legata all'agricoltura: biomasse, biogas, biocarburanti, idroelettrico.

IL PROGRESSO DELL'AGRICOLTURA È BENESSERE PER TUTTI

Ispirandoci a questo semplice assunto si può offrire l'opportunità ai cittadini di consumare i prodotti della nostra terra, garantendo la salubrità e la tipicità attraverso un marchio comunale D.O.C..

L'obiettivo è quello di porre le persone al centro di un sistema di mercato agro-alimentare comunale da loro stesse verificabile, attraverso una gita domenicale in bici nelle aziende o una passeggiata tra le "vetrine della genuinità" per acquistare i prodotti prodotti dagli alessandrini.

Un contesto urbano sempre più legato a quello rurale dai prodotti della terra, dove si esalti il rapporto qualità prezzo in un ambito di salubrità degli alimenti volto ad una migliore qualità della vita.

A. La fotografia: cosa produciamo.

Il territorio comunale adibito all'agricoltura è di 20.395 Ettari. Vi operano circa 780 aziende agricole, con una superficie media di 23 Ettari, dove si producono: cereali, foraggi di pregio per l'allevamento del bestiame, colture ortive in pieno campo e in tunnel, colture frutticole, fiori.

Di notevole interesse il comparto zootecnico con 150 allevamenti con circa 7.000 capi bovini da carne e da latte, nonché caprini ed avicoli.

Merita particolare attenzione la presenza della Centrale del Latte di Alessandria ed Asti, raro esempio nazionale di "latte qualità" che mediamente confeziona circa 16.000.000 di litri di latte all'anno.

Non si possono dimenticare tra le specialità comunali i prodotti tipici quali i salamini di vacca della Fraschetta e l'importante comparto dell'artigianato dolciario dei nostri maestri pasticceri.

B. I principi risolutivi.

1. Cosa potremmo produrre.

In un'ottica di rilancio dell'agricoltura alessandrina legata strettamente ad un consumo interno, è strategico il recupero di aree agricole particolarmente fertili, come la piana di Casalbagliano e Villa del Foro vocate alla coltivazione di prodotti orticoli sia in pieno campo che in serra, al posto di un inutile aeroporto.

Strategico il rilancio dell'area della Fraschetta per la produzione di essenze foraggere di pregio ad alto contenuto proteico rivolte agli allevamenti zootecnici del territorio.

Valorizzazione del patrimonio storico-agricolo-architettonico con riferimento alle abitazioni in terra collocate sullo "Stradone dell'imperatore" per un riscoperta anche dal punto di vista turistico delle nostre tradizioni rurali.

2. Dove commercializzarli.

Due i principali sbocchi di commercializzazione:

- sviluppo degli spacci aziendali in un contesto rurale pronto a testimoniare la filiera produttiva.
- alimentari che commercializzino i prodotti alessandrini di qualità, un negozio nel negozio sotto casa che condivide la scelta di una alimentazione salutistica dell'amministrazione comunale.

C. Gli ambiti di intervento programmatici.

- A) Creazione del marchio Comunale Alessandria D.O.C. per tutte le produzioni del comparto agricolo.
- B) Campagna di informazione-formazione alla persona relativa ad una alimentazione sana, corretta e di qualità.
- C) Recupero del caseificio per la produzione di formaggi, yogurt, burro, ecc. provenienti dal nostro latte.
- D) Potenziamento della capacità di trasformazione della Centrale del Latte.
- E) Controlli della qualità nell'ambito della filiera produttiva, in campo, in azienda e nei punti vendita.
- F) Individuazione di nuovi punti vendita nella città al fine di creare un percorso del gusto.
- G) Organizzazione di visite guidate presso le aziende produttrici e nei loro spacci.
- H) Coordinamento e valorizzazione delle tematiche: agricoltura, ambiente, salute, sport.
- I) Promozione e marketing dei prodotti tipici con particolare attenzione all'artigianato dolciario alessandrino.
- J) Sviluppo delle aree rurali comunali in un contesto agronomico turistico culturale.
- K) Rilancio della gastronomia tipica alessandrina e della ristorazione.

LAVORO E FORMAZIONE PROFESSIONALE

L'integrazione impresa-lavoro deve poter trovare concretezza attraverso lo sviluppo delle seguenti azioni e la loro riconduzione ad unità programmatica rispetto alle linee generali di intervento:

- Gestione di uno sportello giornaliero finalizzato al miglioramento della situazione occupazionale del territorio, con svolgimento di colloqui orientativi e gestione di archivio relativo alle offerte

- Segnalazione di disoccupati e inoccupati ad aziende, cooperative, agenzie per il lavoro interinale, associazioni di categoria e soggetti diversi
- Progettazione, realizzazione e gestione di progetti di occupazione temporanea presso le strutture comunali, quali Cantieri di Lavoro e Lavori Socialmente Utili, previa raccolta delle richieste presentate dai diversi Servizi comunali
- Attività a favore dell'autoimprenditorialità, con gestione di uno sportello settimanale dedicato allo sviluppo dell'imprenditorialità e del lavoro autonomo che opera con interventi di consulenza, consulenza e valutazione riguardo alla creazione di impresa ed in particolare alla normativa sui finanziamenti e le agevolazioni
- Collaborazione con in Centri di Formazione Professionale per l'elaborazione o la realizzazione di attività formative oltre che per la diffusione delle informazioni relative
- Elaborazione e gestione dei progetti di Servizio Civile Nazionale Volontario
- Tirocini di formazione e orientamento con inserimento di giovani studenti o laureandi/laureati, per offrire occasioni di pratica formativa
- Alternanza scuola-lavoro, in collaborazione tra il Servizio Giovani ed alcuni istituti superiori della Città
- Gestione e monitoraggio tirocini di formazione con borse di studio annuali
- Progettazione e sostegno di percorsi/iniziativa di educazione degli adulti
- Creazione e strutturazione di uno sportello/luogo informativo dove concentrare informazioni e opportunità di primo orientamento e sostegno a quanti sono alla ricerca di lavoro e di percorsi di qualificazione/specializzazione professionale
- Sul territorio comunale esiste un numero di enti formatori che, escludendo Torino, rende la nostra città senza pari in Piemonte. Vista tale situazione si renderebbe opportuna la creazione di un tavolo di concertazione tra tali enti al fine di ottimizzare le risorse e formulare proposte formative non in sovrapposizione e competizione tra loro.
- La progettazione e gestione di piani formativi e di occupazione per il settore edile passa anche attraverso l'utilizzo della Scuola Edile. In questo campo sono possibili politiche di incentivazione sia per corsi di preparazione alla riconversione di disoccupati sia per lo sviluppo di azioni formative collegate alla realizzazione dei programmi , allo studio in materia di applicazione delle nuove tecnologie e in ordine alle disposizioni di legge sull'efficienza energetica dei fabbricati.
- Al posto della moltiplicazione di sportelli di informazione e consulenza, sperimentare e diffondere un modello di "welfare community" che sappia mettere insieme ammortizzatori sociali, sistema della formazione, attività di "outplacement" e di collocamento con l'obiettivo di mettere in campo tutte le risorse disponibili e le espressioni di rappresentanza degli interessi, per favorire una "via alta", anche sul piano dei diritti economici e sociali, della competizione territoriale, che rappresenta il vero ambito dello sviluppo.

PIANO STRATEGICO E FINANZIARIA DI SVILUPPO

A. I principi applicativi

Le scelte pubbliche non devono mai essere imposte al cittadino, agli operatori economici, agli imprenditori, alle associazioni di categoria ed a tutti gli altri operatori che sono attori locali dello sviluppo, quali associazioni e fondazioni o organismi di volontariato.

Per questo motivo, i nostri principi ispiratori sono democratici, ossia l'approccio seguito nella decisione pubblica è sempre, come suggerito da tutta la dottrina

comunitaria, improntato al dialogo ed al confronto, cioè a quell'approccio che viene definito "bottom up" (dal basso verso l'alto).

La scelta dei progetti non deve mai essere improntata a logiche partitocratiche o peggio di interesse di parte, ma, grazie al confronto di cui sopra, all'interesse diffuso territoriale. Tale scelta, effettuata in modo non dogmatico o superficiale, ma anzi sulla base di analisi rigorose e approfondite, deve essere codificata in un documento oggi mancante al Comune di Alessandria ovvero il "Piano Strategico Della Città", in assenza del quale ogni decisione di investimento pubblico, e la conseguente assunzione di indebitamento o intervento finanziario, è velleitaria e non coordinata in un quadro di insieme di interesse collettivo.

Da questi 3 passaggi logici ne consegue un quarto principio applicativo: dopo essersi dotata di un piano strategico (come ormai hanno fatto altre 3 città piemontesi, ossia Torino, Cuneo ed Asti), Alessandria deve dotarsi di uno strumento di sostegno economico a gestione locale. Deve dotarsi cioè di una finanziaria per lo sviluppo. In assenza di uno strumento dedicato, le nostre scelte di intervento saranno sempre legate a variabili esterne, e non nostre, di finanziamento.

Ne deriva un ultimo principio applicativo: il piano strategico è il contenitore che, con meccanismi di programmazione negoziata e concertata, declina le priorità, i modi e i tempi degli interventi, con l'approccio rigoroso del project cycle management. La finanziaria di sviluppo è invece lo strumento che studia, formula, propone, raccoglie i fondi e li impiega per realizzare gli interventi strategici allo sviluppo socio economico territoriale.

B. Le azioni programmate

Nel quadro di un piano strategico potrà operare la finanziaria di sviluppo con il ruolo di braccio operativo e finanziario dello sviluppo locale, con azioni propositive in diversi ambiti economici, nello spirito del coinvestimento pubblico e privato, su indirizzo della amministrazione comunale, come di seguito definiti.

- A. La filiera università - parco tecnologico – incubatore di nuove imprese ha il suo naturale coronamento in un soggetto finanziario innovativo creato dall'amministrazione comunale di concerto con i più importanti intermediari finanziari di territorio.
- B. L'obiettivo strategico di tale nuovo intermediario finanziario, dal lato del sostegno allo sviluppo privato, è quello di supportare il processo di capitalizzazione delle nuove imprese nella fase di decollo, ma anche di alimentare investimenti mirati a dilatare la capacità produttiva di operatori già attivi e dinamici alle prese con la necessità di conquistare e sfruttare nuove economie di scala.
- C. Altro obiettivo strategico, dal lato dell'investimento pubblico, è quello di consentire il fund raising di progetti strategici del Comune di Alessandria. In altri termini, la finanziaria di sviluppo ha il primario obiettivo di raccogliere i fondi, a vario titolo, necessari alla attuazione di progetti di piano strategico.
- D. L'ambito di intervento della finanziaria di sviluppo, dal lato del sostegno al privato, riguarda tutti i settori economici, dall'industria al commercio, dalla agricoltura al turismo, senza nessuna esclusione. Ad esempio potrà essere costituita una apposita sezione dedicata al Mutuo Sociale finalizzato a facilitare l'accesso alla proprietà della casa soprattutto alle giovani coppie, nell'ottica di favorire il formarsi della famiglia. Dal lato del sostegno alla progettazione pubblica, l'ambito riguarda i progetti strategici di investimento pluriennale.

- E. La filosofia di intervento primaria è quella del cofinanziamento e della programmazione negoziata, al fine di operare in stretta sinergia e coordinamento con altri enti territoriali pubblici, depositari di indirizzi, compiti attuativi e risorse di programmazione nazionale e comunitaria. Ciò significa inserire il Comune di Alessandria, per la prima volta in modo strutturato, nel circuito dei progetti cofinanziati con risorse pubbliche agevolate di varia fonte normativa.
- F. Le modalità applicative in ambito privato riguardano anche l'ideazione di prodotti finanziari di finanza locale. Tali prodotti, studiati in forma di sostegno finanziario alle imprese, e prioritariamente alle piccole e medie imprese, così come definite dalla disciplina comunitaria recepita dal governo italiano, saranno improntati al principio del sostegno allo sviluppo. I prodotti finanziari potranno utilizzare le diverse forme tecniche della finanza agevolata, ossia dei contributi in conto capitale, in conto interessi, in conto fiscale, in conto esercizio ed in conto garanzia. Naturalmente, i prodotti saranno pienamente integrati nel sistema di agevolazioni esistenti senza creare incompatibilità di utilizzo, ad esempio utilizzando le possibilità offerte dalla comunità europea in termini di concessione di aiuti ai sensi del regolamento "de minimis praetor non curat" (che consente la concessione di aiuti non notificati, in misura recentemente aumentata, a partire dal gennaio 2007, fino ad un massimo di 200.000 €, nell'arco di un triennio, alla singola impresa). E' evidente l'impatto che ciò potrebbe avere sul sistema della piccola e media impresa locale.
- G. La finanziaria comunale di Alessandria diventa uno strumento indispensabile alla ideazione del prodotto ed alla concertazione con gli operatori economici territoriali. Saranno attivamente coinvolti nella definizione del prodotto in primis le associazioni di categoria di tutela degli interessi economici settoriali. Fatta la valutazione in termini di necessità, si definisce il fund raising in termini di protocollo del credito, con operatori bancari e finanziari privati, e con organismi di mitigazione del rischio, quali ad esempio i consorzi fidi o loro evoluzioni e trasformazioni ai sensi della vigente normativa. Infine, si usano le risorse raccolte dalla finanziaria di sviluppo, di concerto ed in sinergia con altri operatori pubblici, quali ad esempio, non esaustivo, la camera di commercio, le fondazioni bancarie, altri enti locali. Il meccanismo consente nel complesso l'ottenimento di vantaggi significativi per l'impresa, espressi in forma di equivalente sovvenzione lorda, anche mediante la concessione di finanziamenti col sistema dei fondi rotativi, erogati dagli intermediari finanziari aderenti al protocollo di intesa territoriale.
- H. Le modalità applicative in ambito di sostegno all'intervento pubblico prevedono invece lo studio di forme di indebitamento di finanza agevolata pubblica, per esempio nella logica dei piani integrati territoriali, di finanza ordinaria locale, ed infine di finanza di progetto (project financing). Le tre forme possono avere natura complementare ed integrata, al fine del pareggio tra le fonti e gli impieghi di bilancio.
- I. Ulteriore ruolo della finanziaria di sviluppo è quella di ideare, formalizzare, co-finanziare, gestire e monitorare progetti integrati di sviluppo territoriale, nel rispetto della concertazione pubblico-privato, nei settori di sviluppo definiti dal piano strategico, quali ad esempio l'industria, l'artigianato, il commercio, il turismo, la cultura, l'agricoltura, lo sport. In estrema sintesi, in tale accezione strategica la finanziaria di sviluppo realizza la proposta, in chiave di internazionalizzazione all'uscita, del "prodotto Alessandria".
- J. In altra accezione, la finanziaria di sviluppo ha il compito di svolgere, in sinergia con altri enti, il ruolo non solo di sostegno, ma anche di attrattore di investimenti (si pensi ad esempio, non esaustivo, al ruolo delle agenzie di sviluppo e

- attrazione di investimenti quali Sviluppo Italia). E' insufficiente proclamare da decenni la nostra posizione logistica favorevole come epicentrica rispetto al triangolo industriale di Torino, Milano e Genova, senza declinare concrete proposte di sostegno pubblico, non necessariamente solo finanziario, alla localizzazione di investimenti privati, regionali, italiani o esteri, nel nostro territorio.
- K. Ulteriore sfida della finanziaria di sviluppo è data dalla capacità di cogliere le moderne necessità del comparto imprenditoriale, in tutte le fasi del ciclo di vita dell'impresa, poiché, come noto, la ricerca delle fonti di capitale è diversa in funzione delle necessità delle imprese stesse. Ci si riferisce al fatto che si può intervenire non soltanto dal lato del capitale di debito, come sopra definito, ma anche del capitale di rischio, offrendo strumenti e soluzioni soprattutto per le nuove idee imprenditoriali o per lo sviluppo delle piccole e medie imprese, cioè al mercato del "venture capital" e del "private equity". Questo significa consentire agli imprenditori di venire ad investire ad Alessandria, o di continuare a farlo, creando così veri posti di lavoro, perché una finanziaria di controllo pubblico ha il ruolo di supporto nella ricerca di capitale di rischio privato o pubblico, anche con alleanze strategiche con fondi chiusi di investimento sia pubblici sia privati.
- L. La finanziaria di sviluppo svolge anche un ruolo di animazione territoriale, promozione, selezione dei progetti, in collaborazione e sinergia con altri attori pubblici e privati, svolgendo un ruolo finanziario cardine nella finanza di progetto o nella finanza di impresa: la valutazione dei progetti. Tale ruolo, finora demandato ad assessorati comunali talvolta sprovvisti di competenze professionali finanziarie, sarà demandato a fondazioni o strutture universitarie operanti non a scopo di lucro ed in grado di garantire due aspetti cruciali: l'imparzialità di giudizio, da un lato, e l' assoluta oggettività del rating ed elevata professionalità di analisi tecnica, dall'altro.
- M. Ulteriore compito è quello della razionalizzazione degli interventi sul territorio comunale, al fine di consentire sia la creazione di somma critica di risorse, sia di evitarne la dispersione su interventi non coordinati e spesso di scarso impatto in una logica complessiva.
-

La città' delle cose: viabilità' e sicurezza

A. I principi risolutivi

Alessandria deve rafforzare il proprio ruolo di capuologo e questo implica l'adeguamento dei propri collegamenti viabili con tutta la provincia, il miglioramento dell'accessibilità al centro cittadino e lo snellimento del traffico nel centro urbano.

E' evidente che il percorso, sicuramente ambizioso, oltre ad essere tecnicamente complesso, deve essere articolato in un periodo di medio-lungo termine.

Occorre, insomma, pensare all'oggi con lo sguardo proiettato al domani.

Occorre, cioè, affrontare il problema della viabilità in un modo nuovo, organico, che tenga conto, attraverso un ragionamento di ampio respiro, della mobilità in senso generale e che integri le soluzioni per aumentarne l'efficacia.

Per far questo, oltre alla indispensabile approvazione di un nuovo Piano Generale del Traffico Urbano deve essere associata la creazione di un Piano Urbano della Mobilità da redigere in ossequio alle linee guida emanate direttamente dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti.

Il Piano Urbano della Mobilità è uno strumento di programmazione a medio-lungo termine mentre il Piano Generale del Traffico Urbano è un insieme di interventi finalizzati ad ottimizzare, nell'immediato, la viabilità esistente.

Entrambi i piani devono discendere da uno studio approfondito della storia e della realtà economica della città e quindi delle abitudini dei suoi cittadini. Conoscere la città nel suo complesso, quali sono le attività prevalenti per settore e di conseguenza gli orari degli uffici e i conseguenti maggiori flussi di traffico. Solo così si possono capire la mobilità, i flussi delle persone e dei veicoli, migliorando l'esistente e individuando quali aree chiudere al traffico, le zone da vietare e quelle da consentire ai cittadini nei loro spostamenti quotidiani.

Per l'infrastruttura si valuterà l'opportunità di collegarsi al "Catasto Regionale delle Strade", attualmente in corso di realizzazione, grazie ad un finanziamento dalla Regione Piemonte, in grado di accogliere le informazioni alfanumeriche e geografiche relative alla strade regionali e provinciali.

Nello stesso modo si valuterà l'opportunità dell'impiego del "Sistema Informativo della Sicurezza Stradale", realizzato con finanziamenti regionali e ministeriali e costituito da strumenti per la raccolta dati di incidentalità.

- Una città con uno sviluppo armonico che va a riequilibrare l'allungamento creato con i precedenti piani regolatori con una viabilità scorrevole, zone pedonali e a traffico limitato che siano a favore dei cittadini e dei commercianti e non contro come è avvenuto in questi ultimi anni.
- Una città con parcheggi in numero sufficiente e di facile accesso.
- Una città con mezzi pubblici gratuiti nelle ore non di punta.
- Una città facilmente raggiungibile dall'esterno e che permetta altrettanto facilmente l'uscita.
- Una città sicura con una sicurezza sia reale che percepita dai cittadini senza zone oggetto di scorribande e sotto il controllo di micro-criminalità e clandestini.
- Una città con parchi e giardini protetti e a disposizione di anziani, mamme e bambini
- Una città al sicuro dalle esondazioni che vive in armonia con i suoi due fiumi
- Una città più semplice , più sicura , più pulita quindi più vivibile.

Per entrare nello specifico; la sicurezza è diventata un bene indispensabile nella proposta della Pubblica Amministrazione alla propria comunità. Un servizio moderno ed aggiuntivo rispetto a quelli tradizionali. E comunque molto orientato alla sicurezza da microcriminalità, anche se sarebbe assai più opportuno parlare di sicurezza globale. È infatti sicurezza quella che garantisce interventi strutturali e di urgenza dalle esondazioni dei fiumi, come quella ambientale in senso lato. È sicurezza occuparsi di prevenire, anche con azioni di gestione del territorio o politiche di area vasta in collaborazione con i Comuni vicini, quei fenomeni che sono fonte di reddito per la criminalità organizzata, come, ad esempio, la prostituzione o lo spaccio di droga. Ed è sostanzialmente sicurezza globale il assicurare la popolazione alessandrina che i fenomeni di integrazione dovuti all'aumento dei flussi immigratori non sono da vivere come una paura sociale, ma come politiche attive che non rifiutino il fatto, ma lo governino.

Ci proponiamo, dunque, di dotare di un adeguato organico il corpo di polizia municipale in modo che possa dare delle risposte complessive privilegiando la presenza costante degli agenti sul territorio per rispondere alle esigenze della collettività che richiede una conoscenza dei fenomeni che si sviluppano a vario titolo sulle strade.

Dotare lo stesso degli strumenti tecnici e informatici che consentano un costante contatto con la centrale operativa che deve rispondere a precisi canoni di funzionalità.

Rispondere alle richieste dei cittadini coinvolgendoli alla collaborazione con le istituzioni per avere la consapevolezza dei risultati ottenuti.

Costante informazione pubblica delle problematiche analizzate sul tema della sicurezza differenziandola a seconda della safety o security e analizzando gli interventi da effettuare.

La politica della prevenzione: si basa sulla conoscenza del territorio e conseguentemente su azioni volte a scoraggiare atti mirati contro le fasce deboli in special modo e a tutti i cittadini in generale, comprendendo una serie di interventi di appoggio sia psicologico-assistenziale, sia assicurativo che diano agli stessi la consapevolezza di non essere abbandonati al loro destino.

Un'amministrazione comunale che pone il "bene sicurezza" fra i diritti da usufruire per una miglior qualità della vita.

Far tornare Alessandria la città delle persone che sanno convivere nella legalità e con i principi che hanno sempre distinto la nostra gente, offrendo l'immagine di una città moderna, che sa conciliare il nuovo con il vissuto nell'interesse delle civili convivenze.

La polizia di prossimità non vista come punto di arrivo, ma come punto di partenza per un'attività di comunicazione e interiezione con i cittadini.

Una polizia dunque che vada verso il cittadino e non viceversa nell'ottica del servizio finalizzato al bene comune.

B. Gli ambiti di intervento

SICUREZZA

Piano per la sicurezza. Si tratta di un vero e proprio piano per la sicurezza - innanzitutto da microcriminalità - basato sulle seguenti motivazioni:

1. il Comune dovrà mettere nel paniere dei servizi offerti ai cittadini anche quello della sicurezza, un po' come fa asfaltando le strade, costruendo i ponti o raccogliendo i rifiuti;
2. stante il fatto che la criminalità delinque utilizzando mezzi e risorse con dovizia, occorrerà che l'istituzione Comune individui nel proprio bilancio almeno pari risorse;
3. richiediamo la ripresa di un'azione moderna e rinnovata da parte dello Stato, che aiuti Regioni e Comuni a reagire con migliori possibilità di successo;

4. ancor più sarà necessario ricercare partner nella società che consentano di svolgere progetti particolari di tutela alla popolazione;
5. i principi su cui si deve basare quest'azione sono quelli della maggiore prevenzione e del recupero del controllo del territorio;
6. sono proprio gli Enti Locali a dover progettare, di anno in anno, i comportamenti atti a scoraggiare o a reprimere la cosiddetta criminalità di strada. Ad esempio possono far parte di un pacchetto locale di sicurezza gli interventi di potenziamento dell'illuminazione pubblica o di risanamento urbano di aree degradate della città ovvero di integrazione di stranieri nel tessuto del costruito, evitando accuratamente le ghettizzazioni in aree particolari. Così come è possibile pensare al volontariato per aiutare a svolgere le azioni quotidiane quelle persone che sono più deboli, come anziani e bambini, senza trascurare gli aiuti economici a coloro, come i commercianti o gli artigiani, che si dotino di sistemi di allarme;
7. occorre togliere addetti alla sicurezza che operano negli uffici in operazioni burocratiche per impiegarli sul territorio. La gente potrà vedere le forze dell'ordine e sentirle più vicine;
8. le forze addette alla sicurezza dovranno essere dotate di tecnologie moderne, come le telecamere che controllino punti più esposti al rischio in città, e avere un'adeguata formazione professionale;
9. dovrà essere perseguito il più intenso coordinamento tra le forze impiegate sul territorio al fine di evitare duplicazioni o scoperture o inutili sprechi e i Comuni più grandi, come Alessandria, dovranno essere in grado di continuare ad offrire convenzioni con le comunità degli hinterland di riferimento, aiutando così i piccoli Comuni a competere per garantire ai propri cittadini condizioni crescenti di sicurezza.

PROTEZIONE CIVILE

A. I principi risolutivi

Scopo principale del nostro programma politico sulla protezione civile è la **sicurezza** dei cittadini, consci che ogni euro speso in questo settore non è una spesa, bensì un investimento in termini di salvaguardia a tutela della integrità della vita, dei beni, degli insediamenti e dell'ambiente dai danni o dal pericolo di danni derivanti da calamità naturali, da catastrofi e da altri eventi calamitosi.

La priorità d'intervento va data ai monitoraggi delle criticità presenti sul territorio, in particolare riguardanti i corsi d'acqua e le vie d'accesso alla città, ed alle mappature della popolazione residente, circa le modalità dei piani d'emergenza che coinvolgono le zone a rischio esondazione e le zone limitrofe agli stabilimenti chimici presenti a Spinetta Marengo.

Ciò detto la nostra politica verterà soprattutto sui seguenti fattori:

- . **Prevenzione a lungo termine**, agendo sui fattori urbanistici e territoriali, sviluppando politiche rigorose di protezione e conoscenza del territorio e dei suoi rischi, sviluppando la cultura di protezione civile e la formazione a tutti i livelli dei corsi di base e di aggiornamento alle esercitazioni e simulazioni di evento;
- . **Prevenzione a breve-medio termine**, progettando e realizzando opere di difesa del suolo, di monitoraggio dei rischi e di ingegneria naturalistica, per mitigare il rischio in modo

concreto, nonché sviluppando la pianificazione di emergenza;

. **Prevenzione a brevissimo termine**, utilizzando i più ampi e affidabili sistemi di monitoraggio dei rischi, sviluppando azioni di preannuncio e allertamento per eventi calamitosi attesi.

Le sopradescritte applicazioni operative porteranno ad un approfondimento dei rischi naturali ed antropici dell'intero territorio comunale ed ad una riduzione del coefficiente di danno per i rischi primari che insistono sul territorio comunale (idrogeologico, chimico-industriale e di trasporto di sostanze pericolose).

B. Le azioni programmate

1. **Informazione** ai cittadini attraverso l'utilizzo di tutte le possibilità fornite dai mass-media, con campagne d'informazione preventiva rivolte alla popolazione residente. La sensibilizzazione verso i temi di protezione civile va attuata già in età scolare tramite progetti educativi specifici (per esempio con la prosecuzione ed ampliamento del progetto "La Protezione Civile entra nelle scuole").
 2. **Manutenzione** dei Regolamenti del Gruppo Comunale e del Coordinamento Volontari al fine di ottenere una struttura più elastica, operativa e professionale (per esempio si potrebbe chiedere la certificazione di qualità ISO9000 per le associazioni che intendono stipulare convenzioni con il Comune o, in alternativa, richiedere uno standard di efficienza e professionalità dell'associazione che si ispiri alle norme ISO, senza la necessità dell'ottenimento della certificazione, visti gli elevati costi, in termini di danaro e tempi per la gestione delle pratiche, prevedendo controlli attraverso audit periodici).
 3. **Utilizzo** dei Volontari, oltre che nei compiti preposti di previsione, prevenzione ed emergenza, anche in attività di addestramento così come previsto dal decreto della Regione Piemonte n.9/R del 18/10/2004.
 4. **Formazione** permanente da attuarsi con corsi specializzati rivolti a tutti gli operatori ed i volontari al fine di creare una struttura di Associazioni di Volontariato altamente professionale e qualificata.
 5. **Organizzazione** di esercitazioni e simulazioni d'emergenza coinvolgendo direttamente i cittadini.
 6. **Revisione** del Piano Comunale di Protezione Civile, con il coinvolgimento reale non solo degli uffici preposti ma di tutti i Dirigenti comunali interessati e delle relative strutture.
 7. Soluzione tecnica definitiva per le annose problematiche riguardanti il **RIO LOVASSINA**.
-

VIABILITA'

Infrastrutture viabili di collegamento Zone Est

A. I principi risolutivi

Deve trovare definitiva soluzione il problema del collegamento della città con Spinetta Marengo. Già il raddoppio della ex S.S. 10 ha migliorato decisamente la situazione ma, in previsione, gli insediamenti commerciali in fase di realizzazione, potrebbero, in parte, vanificare i miglioramenti ottenuti.

B. Gli ambiti di intervento

L'obiettivo è quello di un nuovo ponte sul fiume Bormida.

Per questo occorre trovare una giusta sinergia con l'Amministrazione Provinciale al fine di esplorare fino in fondo la fattibilità del raddoppio della ex S.S. 10 prevista a nord della cascina Pederbona.

Solo nel caso in cui tale possibilità non sia verificata, si potrà procedere con la realizzazione del nuovo ponte comunale e dei relativi collegamenti viari in zona Paglieri attraverso la procedura del project financing.

Infrastrutture viabili di collegamento Zone Nord

A. I principi risolutivi

Necessità di migliorare ed eliminare il traffico pesante tra Via Giordano Bruno, Via Casale ed il Casello Autostradale di Alessandria Ovest (San Michele) deviandolo, per quanto possibile, sulle direttrici di Alessandria Sud ed Alessandria Est.

B. Gli ambiti di intervento

Costruzione di un nuovo collegamento, già previsto dal Piano Regolatore Generale Comunale, tra via Giordano Bruno e la nuova tangenziale parallelamente al rilevato ferroviario, inglobando così la Cittadella nel tessuto cittadino, fermo restando che la stessa dovrà comunque risultare un polmone prevalentemente verde, a servizio della intera città.

Infrastrutture viabili di collegamento Zone Sud

A. I principi risolutivi

Occorre snellire il collegamento con il quartiere Cristo, in forte espansione.

B. Gli ambiti di intervento

L'allargamento del cavalcavia di viale Brigata Ravenna appare non risolutivo a causa del nodo viario della stazione ferroviaria.

Sarà possibile prevedere la realizzazione di una pista per la protezione dei pedoni e delle biciclette a margine del cavalcavia ferroviario.

Si propone la costruzione di una struttura viabile tra Via Scazzola e Via Vecchia dei Bagliani e o la zona del ponte Tiziano.

Prevedere una convenzione tra la società immobiliare delle Ferrovie dello Stato e il Comune per la realizzazione delle opere a scomputo di oneri a seguito della approvazione della variante al Prg richiesta dalla stessa società. Il progetto deve essere realizzato con il minor impegno possibile di risorse pubbliche.

Soppressione del passaggio a livello di via Casalcermelli in accordo con RFI con la costruzione di un sotto o sovrappasso con bretella di collegamento verso Via Bensi (Forte Acqui) e Corso Acqui dietro scuola di polizia.

Parcheggi

A. I principi risolutivi

La città è più gradevole e vivibile con meno auto parcheggiate su strade e piazze, ma questo obiettivo dev'essere raggiunto senza impedire alle auto di arrivare in centro.

B. Gli ambiti di intervento

1. Realizzazione di un nuovo piano parcheggi allegato al nuovo Piano Generale del Traffico Urbano e al Piano Urbano della Mobilità
 2. Politiche tariffarie con riduzione del costo nelle strutture (parcheggi multipiano e ipogei) rispetto a parcheggi a raso con abbonamenti agevolati per residenti e lavoratori con sede lavorativa nel centro storico
 3. Costo dei parcheggi a pagamento con tariffe decrescenti dal centro (Piazza Libertà) verso le zone meno centrali.
 4. Previsione, all'interno del Piano Urbano Parcheggi, di un piano per la realizzazione di parcheggi pertinenziali in ossequio alla legge 122/1989 art. 9 commi 4 e 5.
 5. Parcheggio ipogeo di Piazza della Libertà
-

Utilizzo trasporto Pubblico

A. I principi risolutivi

L'utilizzo del mezzo pubblico riduce l'inquinamento e migliora la vivibilità complessiva della città.

B. Gli ambiti di intervento

Mezzi pubblici gratuiti dalle ore 9 alle 12 e dalle 14 alle 16. Sospensione del servizio dalle ore 20 all'inizio del servizio del giorno successivo. Copertura del servizio serale mediante apposita convenzione con il servizio Taxi.

Assicurare facilità di accesso a piedi al trasporto pubblico; facilitare una veloce entrata e uscita dei veicoli del trasporto pubblico interurbano; assicurare l'integrazione fisica e tariffaria dei modi di trasporto pubblico urbano ed interurbano.

Porre attenzione ai problemi dei pendolari alessandrini attivandosi nelle opportune sedi per il potenziamento della linea ferroviaria Alessandria-Mortara-Milano.

Zona Ospedale

A. I principi risolutivi

Occorre rivedere la viabilità della zona, valutando la collocazione dell'ospedale civile che il piano sanitario regionale prevedrà in futuro.

B. Gli ambiti di intervento

1. Se l'ospedale civile rimane nell'attuale collocazione occorre prevedere l'interramento di entrambe le corsie della strada di fronte all'ospedale lasciando in superficie una grande piazza (es. Ospedale Molinette di Torino)
 2. Se l'ospedale verrà spostato in altra zona, considerato che lo spostamento si completerà in una decina di anni, non è più giustificabile l'investimento di cui al punto 1, ma occorre comunque prevedere una passerella pedonale per permettere un agevole attraversamento.
-

ZTL

A. I principi risolutivi

Occorre, come già ribadito, un piano globale, da redigere attraverso lo studio della storia e della realtà economica della città, per poter individuare quelle aree da chiudere al traffico o da assoggettare a limitazioni della circolazione veicolare.

Sicuramente, nell'immediato, è necessario riaprire alcune vie che permettano la penetrazione del centro nei due sensi evitando gli attuali percorsi che obbligano i cittadini a veri e propri giri dell'oca che inducono gravi ripercussioni sulla qualità dell'aria.

B. Gli ambiti di intervento

Apertura immediata al traffico dell'asse Via Guasco - Via Della Vittoria e Via Cavour - Via Mazzini (appena ultimato il rifacimento della pavimentazione) e Via Trotti - Via Milano. Ripristino dell'Apu prevista dal piano traffico della giunta Calvo. Istituzione delle isole Apu di Piazza del Duomo, Piazza Santa Maria di Castello, Piazza Vittorio Veneto, in concomitanza con l'apertura dei nuovi parcheggi.

Creazione di ampie zone a 30 Km/h, utilizzo di sistemi per la riduzione della velocità, completamento del piano delle piste ciclabili, studio ed incentivazione di un sistema di mobilità sostenibile per dipendenti di enti o aziende di grosse dimensioni.

SICUREZZA

A. I principi risolutivi

Al fine di contribuire ad una maggiore sicurezza dei propri cittadini e delle attività economiche presenti nel proprio territorio, l'Amministrazione Comunale si deve attivare per predisporre un "Progetto Sicurezza Urbana" a integrazione del servizio oggi svolto esclusivamente dalle Forze dell'Ordine e dalle rispettive Polizie Municipali.

Nel "Progetto Sicurezza Urbana" devono essere coinvolti tutti gli onesti cittadini che lo riterranno utile, attraverso una formale proposta ed adesione alle eventuali iniziative poste in atto.

B. Gli ambiti di intervento

Le Azioni:

1. Riorganizzazione del "sistema sicurezza" inerente alle istituzioni comunali preposte alla sicurezza pubblica.
2. Rifacimento dell'organigramma, del regolamento degli Uffici e dei servizi di Polizia Municipale. Revisione dell'attuale orario di servizio e dell'impiego operativo tecnico con potenziamento nelle sedi distaccate.
3. Creazione di uno specifico ufficio comunale per la sicurezza per :
 - la raccolta di dati anche attraverso un capillare lavoro investigativo;
 - l'approfondito studio delle problematiche inerenti alla sicurezza del territorio con esperti del settore;
 - il coordinamento degli appositi interventi per la messa in sicurezza del territorio cittadino, della periferia e dei sobborghi.
4. Coordinamento con le Forze di Polizia presenti sul territorio comunale e limitrofi.
5. Formazione permanente e riqualificazione delle risorse umane per quanto riguarda il Corpo di Polizia Municipale.
6. Collaborazione con gli Istituti di Vigilanza e Investigazione Privata per la cosiddetta "sicurezza sussidiaria", favorendo con possibili sgravi fiscali i cittadini e gli enti privati che si attivassero per la sorveglianza di particolari zone a rischio con la coordinazione dell'Amministrazione Comunale .
7. Installazione d'apposite telecamere in punti critici individuati.

8. Trasferimento dell'attuale Stazione Carabinieri "Cristo" di via Casalbagliano in sede più idonea.
9. Coinvolgimento di Associazioni Militari e di Polizia in congedo per la sorveglianza di scuole, di parchi gioco e del territorio in generale, che dovranno attivare le Forze di Polizia preposte agli eventuali interventi.
10. Istituzione di un servizio di volontariato in appoggio alla Polizia Municipale.
11. Programmazione di un costante e periodico sistema informativo per la popolazione in generale e, in particolare, per i cittadini più esposti al pericolo della criminalità, quali anziani, bambini, donne, commercianti.
12. Costante aggiornamento e richiamo all'educazione stradale soprattutto nelle Scuole.
13. In collaborazione con l'ASL20 e coinvolgendo altri attori sociali realizzazione e sviluppo degli interventi in ambito scolastico, con l'obiettivo di offrire ai destinatari un'opportunità per acquisire informazioni corrette e incrementare la consapevolezza dei rischi connessi all'uso di sostanze psicotrope, tabacco e alcol.
14. Al fine di fornire informazioni adeguate e strumenti utili al lavoro di tutti i giorni in tema di uso e abuso di sostanze legali e illegali, estensione alla Polizia Municipale del **Piano di formazione in ambito alcologico**, elaborato dal Ser.T. e già effettuato su alcune categorie professionali (medici di Medicina Generale, istruttori di scuole guida, associazioni di volontariato, personale ASL)

La città' semplice: la tutela dell'ambiente e degli spazi urbani

A. I principi risolutivi e ambiti di intervento

La politica della raccolta domiciliare "Porta a porta", pur costituendo nei principi una soluzione prevista dalla legge, non può ritenersi una scelta soddisfacente se la sua messa in atto rivela importanti carenze organizzative.

Il giudizio sulla bontà si deve basare prioritariamente sulla valutazione del rapporto costi-benefici. L'opportunità di una gestione differenziata dei rifiuti è a tutti nota per i vantaggi che ne derivano entro certi limiti a livello economico, ambientale ed energetico, non bisogna però dimenticare che ciò pone una sfida in termini di efficienza e capillarità all'azienda preposta alla gestione dei rifiuti stessi".

La bontà della "differenziata" deve poter essere constatabile in concreto dai cittadini anche dal punto di vista della pulizia delle strade e deve minimizzare i disagi e gli oneri a carico della popolazione, altrimenti rischia di innescare un atteggiamento scarsamente collaborativo, che può vanificare il raggiungimento degli obiettivi prefissati. Bisogna infine ricordare come il sistema di raccolta differenziata debba essere calibrato in base alle diverse caratteristiche economiche e abitative di un territorio: in aree di insediamento rurale o collinare, ad esempio, risulterebbe ingiustificato anche dal punto di vista dei benefici economici imporre la differenziata nella stessa misura adottata in zone a forte densità urbana e ad intensa industrializzazione.

Occorre, anche alla luce degli investimenti realizzati dall'azienda pubblica di raccolta, procedere ad una serie di modifiche nella modalità, che alleggeriscano il peso dell'impegno dei cittadini e minimizzino le questioni legate all'alloggiamento dei cassonetti nei cortili, riorganizzando il servizio in tali direzioni.

Proseguiranno gli interventi del progetto BAT per la Frascetta, del Censimento dei Colombi e del potenziamento del giardino botanico.

Sobborghi

Le differenze occorre siano sfruttate per costruire una politica attiva nei confronti dei sobborghi, che abbia alcuni capisaldi: la sicurezza; il mantenimento di standard di tranquillità e di identità rurale che evitino alle frazioni di diventare "città" non volendo esserlo pur avendo diritto a tutti i servizi primari che la città offre; la connettività (in termini di trasporti, ma anche di reti telematiche); l'ammissibilità di interventi territorialmente strategici a sviluppo compatibile (dalla piattaforma logistica a interessanti insediamenti come quello della città del divertimento); la disponibilità a contribuire alla conservazione di canoni d'identità che non possono essere persi (dalle feste patronali, all'organizzazione di eventi tipici dei luoghi, al sostentamento dei centri sportivi, intesi come momento di aggregazione ed occupazione del tempo libero); i servizi alle famiglie soprattutto sul versante educativo; le tassazioni differenziate a secondo del grado di servizi che il Comune ha intenzione di insediare o ha già attuato; gli empori multiservizi per comunità particolarmente distanti dal centro urbano, in modo da favorire i piccoli acquisti e l'espletamento delle pratiche della vita quotidiana.

Questi sono gli elementi collegiali di una politica attiva nei confronti dei sobborghi, che non può prescindere da un ruolo decisivo delle nuove Circoscrizioni e, laddove si renda

necessario dall'istituzione di alcuni Consigli di Quartiere, intesi come organi di mera partecipazione, per preservare particolari zone del territorio comunale dalla dimenticanza.

LA RACCOLTA “PORTA A PORTA”

A. I principi risolutivi

Il cittadino utente paga una tariffa per un servizio che l'azienda preposta gli deve fornire nel migliore dei modi evitandogli i maggiori disagi.

Il cittadino utente deve essere facilitato nel collocare i rifiuti soprattutto nel momento in cui decide di disfarsene. Al cittadino utente che si impegna maggiormente e con più diligenza nel conferire i rifiuti in modo differenziato, deve essere riconosciuto un premio che lo gratifichi per il suo comportamento e senso civico.

Trasparenza nella destinazione al recupero di tutto il materiale differenziato con informazione alla cittadinanza dei risultati conseguiti e dei benefici ottenuti in merito alla tariffa applicata.

B. Gli ambiti di intervento

I contenitori per la raccolta differenziata devono essere collocati su aree pubbliche ove la viabilità e la conformazione urbanistica lo consentono.

Il rifiuto organico e il rifiuto indifferenziato devono essere collocati in contenitori di prossimità, cioè vicino al numero civico dei cittadini conferitori.

Il rifiuto organico deve essere raccolto possibilmente con frequenza giornaliera.

Costituzione di isole ecologiche per carta, plastica, vetro, sfalci di potatura e di aiuole prative.

Verticalizzazione del ciclo dei rifiuti e razionalizzazione delle strutture di governance e di partecipazione.

TUTELA ANIMALI

A. I principi risolutivi

Il Comune deve essere garante del “welfare” animale, promovendo un'adeguata e consapevole politica culturale protezionistica ed animalista in linea con i più recenti orientamenti legislativi nazionali ed europei.

B. Gli ambiti di intervento

La riorganizzazione e il rinnovamento degli attuali servizi preposti alla tutela degli animali, dovrà seguire le seguenti linee programmatiche:

- Inserimento di figure specializzate e qualificate in grado di gestire progetti e con competenze formative specifiche all'interno del canile municipale e dei rifugi disponibili anche ad aiutare i cittadini nelle problematiche con i propri animali.

- Attuazione del Programma “Good Citizen Dog-Scheme” ovvero il “il cane buon cittadino”, che prevede :
 - esecuzione di test caratteriali sui cani di proprietà dei cittadini come previsto dall’Ordinanza Ministeriale in itinere
 - recuperare attraverso specifici programmi di rieducazione i cani che presentano problemi socio-comportamentali
 - rilascio del certificato/patentino di “cane buon cittadino”
- Progettare un nuovo canile e gattile, ispirandosi ai più attuali sistemi di benessere psico-fisico, con l’obiettivo di restituire a suddetta struttura il compito di essere luogo di “transito” per i cani che dovranno essere curati, educati o rieducati. La presenza delle sopra citate figure professionali dovrà garantire, quindi, il reinserimento per tutti i cani, soprattutto quelli perennemente stabili all’interno della struttura.
- In base alle segnalazioni pervenute e che ci perverranno, occorre progettare l’ammodernamento e la riqualificazione del gattile e del canile, che permetta agli animali di essere accolti in una struttura moderna e funzionale, anche attraverso la collaborazione dei volontari. Occorre progettare, inoltre, una uniforme e scientifica campagna di sterilizzazione delle colonie feline che scaturisca dal monitoraggio e dallo studio del problema sulla base di dati certi.
- Nell’ottica della riorganizzazione dei servizi occorre creare un unico referente all’interno della struttura comunale che permetta al cittadino utente di ottenere risposte pronte e esaustive . L’ufficio diritti degli animali, dovrà, inoltre, essere il collegamento naturale per un fattiva e costruttiva collaborazione con le associazioni animaliste, protezionistiche, l’Asl, la polizia municipale, le forze dell’ordine e le istituzioni interessate. Dovrà farsi promotore di una campagna di sensibilizzazione alle tematiche animaliste e contro abbandoni e maltrattamenti con la promozione e organizzazione di eventi e manifestazioni.
- Rivedere e migliorare i percorsi e le zone attrezzate per i cani all’interno delle aree verdi e promuovere una campagna di sensibilizzazione rivolta ai proprietari e tesa a responsabilizzarli sul tema della pulizia dei luoghi comuni.
- Infine, riteniamo utile e doveroso riorganizzare un cimitero per gli animali domestici.

DECORO DELLA CITTA’ E DEI SOBBORGH

A. I principi risolutivi

Specificità e autonomia del problema invocano l’elaborazione di un’azione politica apposita, dotata di sistematicità e organicità. La capacità di sviluppare una visione d’insieme, un progetto completo di approccio al problema, permetteranno di differenziare qualitativamente il nostro impegno.

B. Gli ambiti di intervento

Tre sono gli ambiti in cui un’amministrazione attenta e responsabile, deve operare con continuità per raggiungere un buon risultato e consolidarlo nel tempo:

- **la creazione:** intesa come progettazione e realizzazione.
- **la manutenzione:** come attività indispensabile.
- **la protezione:** del bene dagli atti vandalici.

Soddisfare questi tre obiettivi significa anche non sperperare le risorse di cui disponiamo. Indispensabile sarà produrre un piano generale di intervento sulla città, informato alla organicità e sistematicità, che ci offra una visione d'insieme coniugando fra loro i vari elementi costitutivi.

I giardini, le aiuole, le rotonde fiorite e tutto ciò che abbia a che fare con il *verde pubblico* o vengono attentamente curati o è meglio farne a meno, per evitare il triste quotidiano attuale, fatto di vasi polverosi e rinsecchiti, aiole "discarica" e più in generale aree verdi dove le erbacce e il seccume la fanno da padrone. Questo comporta la necessità di dedicare maggiori risorse al personale dedicato ed ai progetti. Ma attenzione: il privato deve essere parte attiva. Un semplice esempio di coinvolgimento del privato ad un progetto di interesse comune è la manutenzione del verde pubblico tramite la sponsorizzazione, con evidente beneficio per entrambi, privato e pubblico.

La sporcizia e le polveri fini si combattono non certo con la chiusura al traffico delle città, ma con una spazzatura e lavatura delle strade più attenta e frequente, con la riduzione delle emissioni inquinanti attraverso la verifica delle emissioni provenienti dalle singole realtà abitative, dalle industrie delle discariche o degli impianti di compostaggio, con l'incentivazione all'installazione di impianti per la produzione di energia e calore da fonti rinnovabili (come fotovoltaico, pannelli solari...) o ad alto rendimento (centralizzati di ultima generazione), con l'incentivazione al trasporto pubblico nel contesto più generale della nuova mobilità territoriale che deve essere rivista ed infine con l'incentivazione delle procedure di qualità delle industrie attraverso l'applicazione di procedure di ecolabel.

L'arredo urbano e il sistema di illuminazione da un lato devono essere funzionali al loro scopo e dall'altro inserirsi armonicamente nel tessuto urbano, valorizzandolo.

In particolare Piazzetta della Lega deve ritornare come una volta (specialmente nelle stagioni calde), con tavolini e sedie in tutto il centro della piazza e recintato da vasi a siepe.

Facilitare ed incentivare l'apertura dei bar specialmente di sera.

Migliorare nettamente l'illuminazione.

La segnaletica e la cartellonistica in genere vanno fatte oggetto di apposita disciplina, al fine di evitare le attuali disarmonie e ridondanze, in modo che siano inserite in una visione globale della città

Il recupero e la valorizzazione del sistema fiume e dei suoi argini significano creare luoghi alternativi di svago e di socializzazione. Inoltre per quanto attiene all'elemento "ACQUA" prevedere tramite l'AMAG l'estensione della rete dei sottoservizi completando l'allacciamento e verificando l'efficienza di quella attuale, magari realizzando una rete idrica di tipo industriale per preservare il consumo di acqua potabile; trovare idonea soluzione ai problemi connessi alla qualità dei rii che attraversano il territorio comunale (ad esempio rio Lovassina) anche attraverso interventi di bonifica dei sedimenti; recupero delle acque piovane sia per preservare il prelievo in falda che ai fini della tutela dalle tracimazioni (vasche prima pioggia) in particolare nelle aree industriali.

Il recupero e la valorizzazione dei palazzi di pregio storico o artistico, vera ricchezza estetica, e *un piano del colore* più attento e rigoroso contribuiranno in modo determinante all'immagine della nostra città che, di questi edifici pregevoli sotto il profilo architettonico, è particolarmente ricca.

Parallelamente deve essere messa in campo, nei confronti dei cittadini, nuovi e vecchi, una forte politica atta a far crescere il senso civico e di appartenenza al nostro territorio.

Asse portante di questa iniziativa debbono essere le scuole come luogo di incontro e di confronto, di dialogo e di formazione fra i giovani, le loro famiglie e le istituzioni.

Al termine di queste considerazioni, un cenno va fatto al nostro progetto di creare una task force appositamente dedicata alla prevenzione e alla punizione di tutti quegli atti vandalici rivolti contro il bene pubblico che tanto nocumento arrecano alla nostra società; progetto che dovrà essere attuato in tempi brevi. Ci riferiamo ad esempio allo scempio creato dai cosiddetti "imbrattatori" che stanno deturpando troppi beni pubblici e privati.

La città' democratica la partecipazione alla formazione delle decisioni

CITTA' ED ISTITUZIONI

Vogliamo dare ai principi di condivisione, trasparenza e partecipazione una declinazione concreta nel quotidiano della nostra città.

Intendiamo fare partecipi i singoli e i corpi intermedi della comunità, con particolare attenzione alle numerosissime associazioni di volontariato presenti sul territorio da coinvolgere nelle varie attività da vere protagoniste, attraverso un coordinamento che permetta economia ed efficienza trasformando una enorme opportunità potenziale per tutti in uno strumento realmente utilizzabile dai cittadini.

Infine vogliamo dare grande risalto alle Circoscrizioni attraverso una revisione delle deleghe amministrative dei Consigli Circoscrizionali.

GEMELLAGGI

Noi riteniamo che in una società globalizzata come l'attuale esista anche un ruolo di "politica estera" delle città medio grandi e delle are più avanzate del paese, ma è chiaro che questo debba avvenire rispettando innanzitutto alcuni principi fondamentali:

aderenza rispetto all'identità e alla storia della comunità alessandrina, utilità rispetto a potenziali sviluppi economici per gli imprenditori del territorio, coordinamento stretto con le attività promosse su scala provinciale e regionale.

A questi criteri di indirizzo riteniamo indispensabile associare una forte attività di comunicazione interna ed esterna affinché ogni singolo consigliere comunale ed addirittura ogni membro della comunità, qualora interessato, abbia la possibilità di accedere a dati e informazioni per conoscere scopi, benefici, costi per ogni attività intrapresa nell'ambito di questo settore.

La "politica estera" di un Comune medio grande come Alessandria si realizza non solo attraverso i gemellaggi, ma anche attraverso la cooperazione decentrata che consiste in una relazione tra i territori (e non solo tra le istituzioni) del Pianeta a differente sviluppo e condizione che, superata l'obsoleta logica benefattore-beneficiario, cerca di impostare il rapporto in termini di reciproco beneficio. La cooperazione quindi non deve essere concepita come solidarietà unidirezionale, ma come occasione di arricchimento per tutte le comunità coinvolte attraverso la costruzione di un programma in equilibrio di partenariato.

UNA CITTA' DEMOCRATICA E PARTECIPATA

A. I principi applicativi

Una governance moderna necessita di impiegare in maniera razionale ed economica gli strumenti più attuali per permettere che ogni cittadino possa, da una parte, accedere facilmente a tutte le informazioni sull'attività del Comune in ogni campo e dall'altra, qualora fosse interessato, far sentire la propria voce ed il proprio giudizio sull'operato dell'Amministrazione Comunale.

Riteniamo che il patto sottoscritto con i cittadini in sede elettorale debba essere rinnovato quotidianamente e verificato con frequenza durante il lustro di governo.

B. Le azioni programmate

Riteniamo indispensabile, per rispondere alle esigenze di trasparenza e di partecipazione continua che salgono dalla comunità, servirsi dei più moderni strumenti forniti dall'informatica e telematica nonché un rapporto costante con gli istituti di partecipazione continua.

- Implementazione della diffusione del bilancio sociale e di mandato presso tutti i membri della nostra comunità.
- Stesura di un bilancio sociale annuale e presentazione dello stesso in ogni circoscrizione e quartiere.
- Investimenti per incremento strumenti di e-democracy (previsione del voto on-line per questioni di particolare interesse).
- Diffusione dei processi di customer satisfaction.
- Utilizzo dello strumento del referendum propositivo ed abrogativo.
- Verifica di metà mandato attraverso consultazione dei cittadini.
- Decentramento dell'U.R.P. in ogni circoscrizione
- Rifacimento dei regolamenti in generale

MACCHINA COMUNALE E POLITICHE DEL PERSONALE

A. I principi applicativi

1. È il cittadino al centro del Comune. Vogliamo che la Pubblica Amministrazione offra un prodotto migliore consentendo al cittadino di contribuire a "costruire i servizi a lui destinati". Si sente il bisogno di una nuova organizzazione dell'intero sistema per rendere l'attività più produttiva, più efficiente ed efficace, più innovativa, più flessibile, più semplice, più orientata ai progetti, più rispettosa delle competenze, più mirata alla programmazione, al coordinamento e al rispetto delle professionalità, più controllabile, più comunicativa, più informatizzata e più accessibile dall'esterno.
2. Maggiore coinvolgimento delle Organizzazioni Sindacali e delle Associazioni di Categoria e Volontariato nelle decisioni dell'Ente.
3. Ottimizzazione del costo della macchina comunale attraverso un risparmio dei costi di gestione ed una vera valorizzazione delle risorse umane interne attraverso:

- semplificazione organizzativa, regolamentazione, miglioramento nella gestione delle informazioni e della documentazione all'interno (flussi documentali, pubblicazione atti);
- politica degli acquisti non solo vista come riduzione degli sprechi ma anche come strumento di razionalizzazione e trasparenza (pratica nell'utilizzo dell' e-procurement).

B. Le azioni programmate

- **Attuazione di un programma integrato di valorizzazione delle risorse professionali interne.** La valorizzazione delle risorse professionali interne è lo strumento fondamentale per conseguire i traguardi di qualità ed efficienza delle prestazioni dell'Ente e, nel contempo, per garantire livelli di benessere organizzativo che facciano crescere motivazione e senso positivo di appartenenza. In tale direzione è necessario prefigurare:
 - lo sviluppo di un sistema stabile **di analisi delle competenze**, per una corretta allocazione del personale, un utilizzo delle risorse umane interne all'Ente (ed una conseguente e vantaggiosa diminuzione delle consulenze esterne), di attuazione di strategie di allineamento del gap esistente tra i profili di competenza necessari e quelli posseduti, tale da permettere di rendere più efficaci i percorsi di formazione professionale e, nel contempo, di fornire strumenti nuovi di supporto sia alla fase di allocazione delle risorse e di gestione dei processi di mobilità sia alla valutazione degli apporti professionali necessari ad integrare le risorse interne;
 - un profondo ripensamento dei **sistemi integrati di valutazione**, tale da favorire un loro ridisegno destinato a valorizzare prestazioni di qualità e sviluppo delle professionalità;
 - un'insieme coordinato di interventi tesi a stabilizzare la situazione dei **precari**.
- **Riorganizzazione della struttura organizzativa**, attraverso la revisione dell'organigramma comunale e del Regolamento degli uffici e dei servizi in essere, attuata anche con la creazione di un apposito Ufficio Studi, orientata a soddisfare non solo le aspettative dei cittadini (miglioramento della qualità dei servizi), ma anche a rifondare progressivamente la mentalità e la cultura dell'Ente, al fine di creare un'azienda-Comune, in cui tutti gli operatori si sentano orgogliosi del loro impegno verso la comunità. Conseguentemente risulterà facile interconnettersi con le problematiche del territorio locale e della città.
 In linea generale, è prefigurabile una semplificazione delle strutture di vertice dell'organizzazione comunale, a cominciare dall'ipotesi di riduzione del numero delle aree e dalla sostituzione della figura di Direttore generale (che **risulta NON** necessaria per un Comune delle dimensioni di Alessandria ottenendo un notevole risparmio di spesa) con una direzione generale collegiale o con altri strumenti di coordinamento che verranno ipotizzati al termine del percorso di analisi e riprogettazione.
 Ulteriori e notevoli risparmi sulle spese del personale possono essere raggiunti diminuendo i Direttori d'Area da 5 a 3 con un accorpamento di funzioni a livello macro ed un contemporaneo snellimento con la creazione di ulteriori servizi di STAFF.
 I risparmi ottenuti potranno essere riallocati su specifici settori problematici delle risorse umane come:
 - iniziative concorsuali e di politiche di assunzione riferite ai **PRECARI** attualmente in servizio.
 - assorbimento graduale e omogeneo dei dipendenti comunali appartenenti alla

- Categoria A (che hanno stipendi sulla soglia della povertà) nella Categoria B.
- attuazione di progressioni verticali miranti a qualificare alcune figure professionali che già attualmente svolgono mansioni superiori (per esempio i collaboratori amministrativi).
 - istituzione dell'area delle Posizioni Organizzative al fine di utilizzare i Funzionari dell'Ente per una gestione diretta dei Servizi strategicamente più importanti
 - **Formazione professionale** come risorsa strategica per la valorizzazione del personale.
 - **Creazione dell'Ufficio Regolamenti e dell'Avvocatura Comunale.**
Adeguamento dello Statuto Comunale ed armonizzazione, rivisitazione ed eventuali rifacimenti dei vari Regolamenti dell'Ente.
Per le casistiche più particolari e con rilevanza esterna l'utilizzo di professionisti iscritti all'Albo degli Avvocati sarà opportunamente regolamentato.
 - **Sviluppo di sistemi orientati alla qualità.** Si tratta non tanto (o non solo) di favorire la certificazione di qualità di un numero sempre maggiore di processi erogativi dell'Ente, quanto, piuttosto, di promuovere il sedimentarsi di una cultura di gestione dei servizi che faccia della capacità di ascolto delle esigenze dei cittadini l'elemento fondante, un nuovo approccio tra bisogni e fase erogativa, tra cittadini e organizzazione comunale.
-

PARI OPPORTUNITA'

A. I principi applicativi

L'Amministrazione Comunale deve avere tra i suoi obiettivi la diffusione della cultura di parità di genere e di trattamento all'interno dello stesso genere nei confronti di tutti i cittadini (e non solo alla popolazione femminile) che scontano un deficit di partecipazione democratica e di opportunità, predisponendo una serie di iniziative affinché la donna sia più presente in politica, nell'amministrazione, nel mondo del lavoro, dell'imprenditoria, dell'economia e della cultura cittadina e comunque valorizzata nel suo rapporto con la città.

Parallelamente l'Amministrazione valuta l'opportunità di istituire servizi alle famiglie per dare opportunità alle donne di conciliare la propria attività lavorativa con l'impegno nella cura della famiglia ma, anche, per darle la possibilità di dedicare qualche ora alla cura di sé. Questi servizi (ad esempio il doposcuola, le lezioni di recupero, l'assistenza domiciliare, l'accompagnamento) possono essere offerti con il supporto delle associazioni di volontariato o a pagamento attraverso nuove realtà imprenditoriali.

Queste iniziative dualistiche di cultura ed offerta di servizi devono essere diffuse nelle scuole, nelle associazioni di volontariato, di categoria e tra la cittadinanza.

B. Le azioni programmate

Diventa necessario sviluppare una politica di genere mutuando dalle esperienze positive di altri enti locali e recuperando alcune iniziative della giunta Calvo.

In particolare :

- Far rinascere lo sportello legale, servizio che è gratuito sia per l'Amministrazione che per il cittadino.

- Ripotenziare lo sportello sull'imprenditoria femminile e giovanile, finalizzato al tutoraggio e al finanziamento, con fondi comunali, di progetti che aiutino l'inserimento delle fasce deboli nel mondo del lavoro.
 - Prevedere un tavolo di confronto tra l'Amministrazione, le associazioni di settore e gli imprenditori per promuovere la cultura di solidarietà al fine di favorire l'inserimento o reinserimento delle donne over 40, i disoccupati e cassa integrati.
 - Quote rose nelle circoscrizioni.
 - Facilitare la concessione di crediti bancari a tassi agevolati alle donne che vogliono avviare attività imprenditoriali.
 - La Consulta Pari Opportunità deve avere il suo spazio nel sito web del Comune, dedicato alla divulgazione delle sue iniziative, e di un forum di discussione on line affinché le donne e in genere tutti i cittadini possano esprimersi sugli argomenti specifici. Occorrerà migliorare il lavoro di rete con le altre Consulte P.O. per scambiare esperienze ed avviare progetti unitari.
-

VOLONTARIATO

La rivoluzione della sussidiarietà

A. I principi applicativi

Siamo convinti che diventi fondamentale per un'amministrazione moderna attivare processi di sussidiarietà orizzontale che permettano una responsabilizzazione ed una valorizzazione delle associazioni di volontariato presenti sul territorio.

L'ente pubblico deve porsi come coordinatore e garante delle attività, creando un sistema di controllo di qualità in maniera tale da andare a sostenere con strumenti politici ed amministrativi chi opera in maniera efficiente ed efficace al servizio della comunità.

B. Le azioni programmate

- Incremento rapporto con Centro servizi volontariato.
 - Creazione di una "casa del volontariato".
 - Individuazione di un criterio meritocratico per elargizione contributi associazioni .
 - Individuazione di indicatori condivisi con la consulta per la valutazione delle attività volontaristiche.
 - Incremento sostegno associazioni no-profit.
-

DECENTRAMENTO E PARTECIPAZIONE

Circoscrizioni

A. I principi applicativi

Alle Circoscrizioni, quali organi di rappresentanza diretta dei cittadini, deve essere garantito l'esercizio di un ruolo politico, propositivo e consultivo nella formazione degli indirizzi e delle scelte dell'Amministrazione Comunale. Deve essere attribuita autonomia decisionale nell'attività e nella gestione dei servizi di base rivolti a soddisfare immediate esigenze dei cittadini, nel rispetto degli indirizzi programmatici del Consiglio Comunale.

Le Circoscrizioni esercitano funzioni di promozione, avendo come fine la costruzione di un rapporto fra le esigenze della popolazione, la gestione della città, del Quartiere o Sobborgo e la crescita della partecipazione, ispirandosi ai seguenti principi:

- o efficienza ed economicità da realizzare con l'organizzazione semplificata e la soppressione di funzioni e compiti che non sono più di interesse pubblico;
- o responsabilità ed autonomia delle funzioni gestionali.

B. Le azioni programmate

Il Sindaco favorisce l'attività dei singoli Consigli di Circoscrizioni attraverso la concessione delle deleghe nei servizi di competenza, secondo quanto dispongono l' art. 54 del T.U. e lo Statuto del Comune di Alessandria.

Le Circoscrizioni infatti, attraverso la concessione delle deleghe, hanno la possibilità di affrontare alcune problematiche locali inserendole nelle **funzioni delegate** definite annualmente e occupandosene così direttamente. Questo consente di fornire in tempi brevi risposte autonome e/o concedere contributi all'associazionismo qualora concorra o collabori con il Quartiere o Sobborgo per la soluzione dei problemi:

- tutela, qualificazione e gestione delle aree verdi e parco giochi di interesse circoscrizionale
- interventi di arredo urbano e di riqualificazione
- interventi nell'ambito della tutela ambientale
- interventi di manutenzione ordinaria per importi fino ad un max di euro 20.000,00
- iniziative volte a garantire la sicurezza del territorio, anche attraverso la realizzazione di progetti speciali (vigile di quartiere)
- promozione di manifestazioni culturali, ricreative, sociali e sportive
- iniziative volte a ridurre i fenomeni di disagio sociale, con particolare riferimento alla famiglia e alla popolazione anziana
- realizzazione della carta dei servizi decentrati al fine di informare il cittadino sulla organizzazione dei centri civici e sui servizi amministrativi erogati.

La città' attraente: l'industria della cultura

L'impostazione che prevede un approccio generale sui temi della cultura, del turismo delle radici, dell'enogastronomia e dello sport, ci richiama ad un assunto fondamentale che, a livello programmatico, si pone come riferimento fondamentale e imprescindibile. Tutti questi elementi, compreso lo sport, possono produrre economia. Se procediamo con il mettere i concetti nel giusto ordine, scopriamo che Radici, Identità, Enogastronomia sono elementi che risiedono tutti nella macroarea generale della cultura mentre la stessa costituisce la base di partenza per costruire un'offerta rivolta ad un target potenziale. La Cultura è crescita della comunità in conoscenza, crescita delle opportunità di socializzazione e di maturazione nella consapevolezza del senso d'identità. Sarebbe quindi opportuno favorire lo sviluppo completo di un "orgoglio identitario" non solo come dato affettivo e di appartenenza ma soprattutto come base e fondamento per un equilibrato confronto con altre identità culturali e consapevolezza di "aver qualche cosa da dare agli altri", avere certezza che Alessandria ha qualche cosa da "vendere", nel senso che può suscitare stimoli; che la sua storia, la sua qualità di cittadina provinciale hanno caratteristiche e modalità suggestive e di interesse. La politica culturale ha quindi il compito di favorire la maturazione della consapevolezza interna al tessuto locale e quindi di creare un'offerta turistica. Le due categorie (cultura e turismo) non hanno valenze diverse, ma in una realtà come la nostra coesistono. Se il tessuto locale non è sufficientemente formato sulle reali potenzialità culturali della città, non sarà in grado di essere convinto sulle potenzialità turistiche, quindi sarà poco incline ad investire, nelle sue pieghe imprenditoriali e dirigenziali, sul Turismo, di conseguenza non creerà economia.

CULTURA

Recuperare una organicità dell'offerta e degli spazi culturali

- **Un sistema museale cittadino:** occorre rivederne gli eccessi di sedi con materiali analoghi, quali le sale d'arte di Palazzo Cuttica e quelle collocate nei locali della nuova biblioteca, per addivenire alla realizzazione del grande Museo presso la ex chiesa di san Francesco (che bisogna cercare di recuperare in originale stile romanico-gotico) e l'ala adiacente dell'ex ospedale Militare, individuando formule espositive e di offerta culturale di grande impatto e di indubbia valenza comunicativa e tali da renderli fruibili da tutti con i più innovativi strumenti di supporto per i diversamente abili.
- **La funzione del Museo del cappello:** andrebbe ulteriormente accentuata attraverso una più stretta aderenza alle occasioni di promozione correlate all'attuale azienda Borsalino avvicinandosi maggiormente al concetto di "Museo d'Impresa", luogo vivo e occasione per appuntamenti della "Moda Italiana".
- **Museo "C'era una volta":** da riprendere e da valorizzare la potente valenza comunicativa. Connetterlo ad una rete provinciale e regionale per quanto attiene il

turismo scolastico, ma pensandolo anche come momento di recupero delle tradizioni, dei materiali e dell'“alessandrinità” in genere. Idem per il **Museo del Ferro**, individuando adeguate formule di collaborazione e promozione che, nella più generale valorizzazione dell'artigianato, potrebbero trovare sinergie di straordinario valore.

- **L'area archeologica di Villa del Foro**: è stata abbandonata a se stessa. Dopo l'acquisizione dei terreni, e la loro adeguata protezione, sarà necessario far ridecollare l'attività di scavo, e recuperare la connessione con la struttura dell'antiquarium realizzato nelle ex scuole Dossena.
 - **Recuperare una formula gestionale efficace ed intelligente**: un'unica fondazione nella quale far confluire la maggior parte delle offerte museali cittadine. Rimane chiara, urgente ed inevitabile la sistemazione della villa di Marengo dove possa trovare adeguata sede anche la mostra interattiva realizzata dalla precedente amministrazione presso la Cittadella in occasione del bicentenario della battaglia ed ora giacente in qualche deposito.
 - **La tradizione dei “grandi eventi espositivi”**
La grande mostra annuale o le grandi mostre costituiscono indubbi elementi di richiamo per un pubblico vario ed eterogeneo, anche da località distanti. Qualora ben organizzate e con un intelligente equilibrio tra valorizzazione delle specificità territoriali ma di grande respiro internazionale, possono costituire il corretto “pretesto promozionale” della città. Il nemico più feroce di tale sistema è la sporadicità. Proprio per tale motivo occorre costruire un progetto organico che non può non tenere in seria considerazione una sana politica di accordi con Palazzo Asperia e le società di riferimento.
 - **La tradizione delle “manifestazioni”**
Promozione delle iniziative che mettono in relazione immigrati ed alessandrini, nell'ottica dello scambio delle culture e tradizioni finalizzato al superamento del pregiudizio ed all'integrazione.
-

TURISMO

A. I principi applicativi

È importante fare dei luoghi una risorsa, un centro di interesse, valorizzandoli attraverso eventi, percorsi capaci di mettere in luce la storia e il vissuto urbanistico della città e la creazione di itinerari e di percorsi turistici costruiti dinamicamente sulla base delle eccellenze e delle preferenze evidenziate dal turista.

B. Le azioni programmate

Città di partenza: per il Monferrato e i suoi paesaggi, siti archeologici e monumentali, Acqui, Villa del Foro, Bosco Marengo.

Città da vedere e vivere: città del '700 e del '900, i musei Borsalino e Marengo.

Individuazione di azioni concrete per sfruttare il progetto tedesco AUTOZUG con il quale a partire dal 16 marzo 2008 le Ferrovie Tedesche collegheranno il Piemonte con la Germania tramite un nuovo servizio ferroviario denominato “DB Autozug”, che permette ai passeggeri di trasportare la propria auto / motociclo sul treno.

- **Alessandria capoluogo = Alessandria vetrina del Territorio**

Partiamo dal dato che, non da oggi, Alessandria è un mero capoluogo amministrativo di una provincia assai disomogenea: la parte monferrina a nord-ovest, quella lombarda ad est, quella ligure a sud, con Alessandria nel mezzo.

Perché Alessandria sia un capoluogo non solo amministrativo, deve assumere il ruolo di vetrina delle singole aree storico-geografiche della provincia, facendo sì che queste abbiano convenienza a convergere sul capoluogo. Come? Per esempio, l'Amministrazione Comunale si assume il mandato programmatico di consultarsi periodicamente con le amministrazioni dei centri zona, sul modello di quanto sta facendo l'attuale giunta regionale in relazione con quelle provinciali. Alessandria, in quanto capoluogo, si farà promotrice, presso la Provincia e la Regione, della costituzione di un tavolo tecnico di coordinamento.

- **Caserma Valfré, polo fieristico permanente e/o centro di promozione e servizi turistici**

Per raggiungere l'obiettivo, è indispensabile riformulare da cima a fondo la Fiera di San Giorgio, trasformandola in vera vetrina delle eccellenze produttive.

Ogni anno un tema dominante differente ed una dedica speciale, a rotazione, ad una delle nostre aree storico-geografiche (ad esempio: 2007, anno dell'Alto Monferrato ad Alessandria), affinché, attraverso il megafono del capoluogo di provincia, ogni angolo del territorio possa farsi conoscere più facilmente all'esterno.

La *location* della fiera dovrà ospitare, durante l'anno, ulteriori eventi, quali una borsa dello spettacolo, uno spazio degli artisti, mostre mercato di richiamo, ecc.

È pertanto ipotizzabile, in prospettiva post-sperimentazione, la creazione di un Ente Fiera spa che gestisca in autonomia il polo fieristico.

È necessario dunque dare alla fiera una sede permanente ed idonea.

- **Si impone la realizzazione di un centro di servizi per il turismo**

La possibilità di sfruttare la caserma Valfrè come area strategica per la promozione del territorio e quindi come sistema "Vetrina".

Occorre porre il Capoluogo come interprete principale tra gli Enti che si stanno occupando dell'iniziativa ed individuando eventuali partners privati per gli interventi necessari sulla struttura dell'ex caserma.

ENOGASTRONOMIA

La provincia di Alessandria è territorio particolarmente ricco dal punto di vista enologico. La nostra è una delle province italiane con il maggior numero di D.O.C., con alcuni D.O.C.G. di pregio e con una produzione quali-quantitativa di grande portato.

Alessandria, il capoluogo, ha necessità di offrire un servizio di livello a questa produzione, non solo sotto il profilo logistico, ma anche sul versante promozionale. Da questo punto di vista si intende collocare l'iniziativa in un quadro ove si delinei una coniugazione fra economia e cultura. La pluricitata società di gestione del centro urbano e per il marketing territoriale è lo strumento attraverso il quale individuare questo canale di servizio

comunicativo alle imprese del territorio, in quanto saprà sfruttare anche la valenza turistica e l'attrattività del comparto attraverso mostre, esposizioni, concorsi anche in collaborazione con altri Enti od organismi che da tempo sono impegnati istituzionalmente al sostegno dell'economia vitivinicola.

In questo contesto la storia che si può leggere intorno ad un cibo, intorno ad una ricetta, intorno ad un prodotto tipico locale costituisce uno dei tanti racconti della nostra memoria e delle nostre radici, che riemerge in un contesto di modernità, ma lascia l'impronta della sua presenza.

SPORT

A. I principi applicativi

Ritrovare lo sport come momento di reale cultura sociale è un principio ineludibile, è necessario riconoscerne la capacità di aggregazione e formazione sociale dei bambini dei ragazzi e degli adulti.

B. Le azioni programmate

Riconoscere i Grigi come patrimonio storico della città, trovare un modello agile ed efficiente per coordinare luoghi e società che devono diventare il motore dell'aggregazionismo sportivo.

Realizzazione di un museo sulla storia dei Grigi che diventerà un'importante fiore all'occhiello della città.

Abbiamo alcuni impianti sportivi ormai vecchi che necessitano manutenzione se non totale rifacimento.

Il "Moccagatta" non viene toccato ormai da due amministrazioni. Ci sono ancora i segni dell'alluvione.

Il Palazzetto dello Sport è veramente al limite della decenza. Se si vuol far decollare lo sport bisogna avere una struttura polivalente che possa ospitare campionati di livello. Non è necessario un 'mega impianto', ma un contenitore con una capienza, 1000/1200 posti fissi e la possibilità di aggiungerne altri 300 con strutture retraibili. Un impianto con queste caratteristiche permetterebbe di incentivare le società, che già esistono, a crescere e potrebbe attrarne alcune nuove.

Ci sono zone sportive libere abbandonate a se stesse, sulle quali basterebbe migliorare la manutenzione e metterle in sicurezza dai vandali.

- Costruzione di un palazzetto polivalente che possa ospitare diversi sport ed eventi: pallavolo, pallacanestro, tennis, arti marziali, calcetto. Superficie intercambiabile (vedere se esistono già).
- Creazione di una piscina omologata per le competizioni agonistiche.
- Il "Parchino" (così è chiamato il parco sulla strada per il cimitero) è una zona molto frequentata dai giovani: recintare il campo da calcetto e da basket in modo che nessun passante possa prendersi pallonate in faccia ed i giocatori non perdano la palla ogni momento. Ogni campo deve avere una manutenzione efficiente e mantenuta con regolarità. Potenziare la struttura adibita agli skate e alle biciclette acrobatiche, dal momento che sono sport in via di sviluppo. Aggiungere alcuni

campetti da tennis (anch'essi recintati) per i più giovani. Alzare un muro e recintarlo per poter palleggiare (tennis). Il muro deve poter essere utilizzato da ambedue le parti. Mettere a disposizione un chiosco che fornisca le attrezzature previa cauzione: palloni, racchette ecc. Organizzare gare in questi spazi pubblici per dar modo a tutti di confrontarsi senza bisogno di essere iscritti in nessun club. Assumere un responsabile del parco (magari sfruttando la collaborazione dei pensionati). Recintare interamente il parco e chiuderlo di notte.

- Migliorare il pattinaggio del ghiaccio: fare una struttura da dove si possa guardare pattinare dall'alto (vedi Monaco di Baviera) con annesso bar e spazi di ritrovo. Organizzare gare.
- Manca un grande centro moderno per le bocce dove gli anziani potrebbero passare le loro giornate. Quelli esistenti sono brutti, obsoleti e male organizzati.
- All'interno dei giardini pubblici si possono fare molti campi di diversi sport rivolti soprattutto ai bambini.
- Ad Alessandria esistono una marea di amanti del jogging. Organizzare tanti percorsi (vanno tutti sugli argini che stanno peggiorando sempre più). Fare i servizi: zone di ristoro, docce all'aperto, panchine ecc.
- Andare da tutte le società sportive per sentire le loro esigenze.
- Realizzare una pista di guida sicura e una connessa struttura per l'educazione stradale.

LA PIANURA

A. I principi applicativi

1. Valorizzare gli spazi (piazze, monumenti, palazzi) con strutture artistiche capaci di creare percorsi di interesse.
2. Custodire la storia.
3. Rinnovare il tessuto urbano creando un arredo verde inteso a valorizzare l'esistente.
4. Aprire al futuro.

B. Le azioni programmate

Coordinare gli eventi che sono la storia della città:

La città che canta: Concorso di chitarra classica

La città che ascolta: Biennale di poesia e narrativa

La città che guarda: Museo Borsalino- Museo delle scienze

La città che crea: Produzione di spettacoli di drammaturgia contemporanea, capaci di rinnovare interessi e gusti.

IL FIUME

A. I principi applicativi

1. Renderlo luogo di vita per lo sviluppo e i contatti con l'ambiente.
2. Farlo diventare il polmone della città.

B. Le azioni programmate

Favorire al massimo il miglioramento della qualità delle acque che scorrono nei nostri fiumi
Individuare percorsi di collegamento sulle sponde aperti e offerti al pubblico
Scoprire la Cittadella anche come luogo sul fiume.

LA COLLINA

A. I principi applicativi

Combattere la desertificazione e la cementificazione: legare luoghi, storia eventi.

B. Le azioni programmate

Vivere la collina come risorsa e polmone verde della città, collegare gli spazi con percorsi verdi realmente percorribili.

RADICI

A. I principi applicativi

È importante individuare luoghi, su tutto il territorio comunale, da proporre come esemplari per la conoscenza delle radici culturali: il fiume, le trunere, la collina con alcuni suoi tipici belvedere, tipo la Quajetta.

B. Le azioni programmate

Riconoscere e sostenere l'impegno di chi si adopera realmente per salvaguardare la cultura locale attraverso il Museo della Gambarina, garantendone la corretta organizzazione e gestione; appoggiare Gelindo come luogo e momento storico della salvaguardia della alessandrinità,
Promuovere la realizzazione di una sezione della biblioteca digitale riservata ad Alessandria, alla sua storia e alle sue tradizioni.

La città' della persona e della famiglia

SOSTENERE LA FAMIGLIA PER SOSTENERE LO SVILUPPO

A. I principi risolutivi

OCCORRE UNA ALLEANZA TRA "I PRODUTTORI DI REDDITO E I PORTATORI DI VALORI"

I produttori di reddito sono tutti coloro che, indipendentemente dalle specifiche professionalità e attitudini, intendono essere protagonisti di sé, cioè vogliono essere degli attori economici che rischiano piuttosto che limitarsi ad essere consumatori.

I portatori di valori sono tutte le famiglie e le persone che, in una società che ha disgregato antichi legami e sta affrontando nuove sfide etiche, riaffermano con consapevolezza il primato del loro valore sulla società e sui poteri pubblici.

Di che cosa hanno bisogno, dal Comune, queste due categorie di soggetti?

I produttori di reddito hanno bisogno di "più Mercato e meno Comune" mentre i portatori di valori hanno bisogno di politiche che confermino e rinsaldino i valori (in una società ormai permeata dal relativismo) e più precisamente di politiche per la vita, per la famiglia, per l'educazione, cioè di politiche per una chiara identità.

Tutti, produttori e portatori, hanno bisogno di "più servizi e meno assistenza e burocrazia" perché vogliono essere protagonisti e liberi, non soggetti ad un ente locale pervasivo, inefficiente o addirittura vessatorio.

Stiamo delineando un percorso innovativo di superamento del sistema del *Welfare state* tradizionale legato al concetto che la persona è destinataria di assistenza da parte dell'ente pubblico, incamminandoci verso la costruzione di un sistema di *Welfare society* dove i produttori sono i protagonisti delle proprie iniziative.

La differenza tra questi due sistemi sta nel **metodo** che vogliamo instaurare nei rapporti tra il Comune e i cittadini: la sussidiarietà che è il corretto ruolo dell'ente locale, chiamato non a sostituirsi, ma a sostenere la libera e responsabile azione dei cittadini nonché delle formazioni sociali ad essi più vicine.

Il **contenuto** della politica è quello di valorizzare gli alessandrini investendo innanzitutto sulle persone: investire in capitale umano vuol dire infatti garantire un futuro a noi e ai nostri figli puntando sull'uomo, sulla persona umana a partire da chi ha la funzione naturale procreativa, cioè da un uomo e una donna legati insieme da un progetto di vita e

che, assumendosi pubblicamente responsabilità (diritti e doveri) tra loro e verso la società, formano una famiglia come sancita dalla Costituzione italiana.

L'alleanza tra "i produttori di reddito e i portatori di valori" si basa sull'utilizzo di due **strumenti** qualificanti e innovativi sia per l'ideazione che per la realizzazione e in connessione l'uno con l'altro in quanto è compito del Comune valorizzare le famiglie e le loro realtà associative trovando e mettendo a servizio tutte le risorse finanziarie (proprie e di altri enti) presenti sul territorio stesso:

- **CONSIGLIO DELLA FAMIGLIA:** uno strumento permanente di consultazione sulle politiche familiari del Comune tra l'Amministrazione municipale e l'associazionismo familiare e le famiglie con capacità di proposta in merito ai processi decisionali, di progettazione per l'offerta dei servizi e di verifica dell'impatto sulla famiglia delle politiche urbane rilevanti per la tutela del suo ruolo sociale.
- **BANCA ETICA DELLA FAMIGLIA: "la cassaforte della solidarietà familiare".** La classica politica assistenziale fa sì che il Comune eroghi una serie di sostegni finanziari ai singoli individui per ciascun bisogno (affitto della casa, integrazioni al reddito familiare etc...) sulla base della fascia di reddito del nucleo familiare in cui vive.
Vogliamo innovare creando uno strumento (agile, snello e dai costi comunque contenuti) di cui il Comune sia socio e che sappia trovare un equilibrio tra il mercato (piccole operazioni creditizie) e la responsabilità sociale, per prendersi cura delle famiglie considerandone l'insieme dei bisogni per costruire percorsi di giustizia dinamici e non assistenziali, coniugando così i valori di libertà, solidarietà e responsabilità.

Infine, proprio perché finalità così importanti, strategiche e innovative meritano di essere perseguite – all'interno della complessiva definizione delle politiche educative, familiari e di solidarietà sociale – con un approccio che sia realmente proattivo e funzionale alla promozione dei singoli obiettivi, l'Amministrazione comunale intende adottare e qualificare sempre di più orientamenti anche di tipo "trasversale" alle diverse deleghe assessorili, avendo cura di assicurare, nella programmazione degli indirizzi, delle priorità e della gestione delle risorse finanziarie, il coinvolgimento e la partecipazione di tutti gli attori (pubblici e privati) presenti nel territorio alessandrino, sempre nel rispetto della normativa nazionale e regionale vigente.

B. Gli ambiti di intervento

MENO ASSISTENZA E PIÙ PROMOZIONE

- Promuovere vuol dire favorire le libere scelte delle famiglie in una città ricca di opportunità.
- Essere solidali vuol dire sostenere le persone e le famiglie in difficoltà per renderle libere dal bisogno.

POLITICHE PER LA FAMIGLIA

A. Il problema e il contesto di riferimento

La politica familiare che proponiamo è impostata sul soggetto famiglia quale soggetto sociale *autonomo* da cui discendono norme di promozione che non hanno come destinatari i singoli membri del nucleo familiare, ma la famiglia in quanto tale: una realtà che deve tendere ad essere universale, promozionale e distintiva, non un semplice oggetto di politiche assistenziali.

Ciò non è in contrasto con quanto desideriamo promuovere e attivare per fronteggiare i problemi delle famiglie povere e le diverse condizioni di emarginazione (purtroppo presenti anche in Alessandria). Incisive politiche della solidarietà sociale comportano infatti interventi mirati e selettivi che hanno un proprio spazio specifico e un'efficacia reale e duratura solo se sono inseriti in modo armonico nel contesto familiare cui si rivolgono e se sono concepiti all'interno di una strategia complessiva di prevenzione della povertà ed emarginazione.

Siamo d'altra parte convinti che la famiglia debba essere veramente la protagonista di un moderno sistema di *welfare* municipale e che il suo ruolo debba essere valorizzato con misure adeguate, integrate e trasversali a tutte le direzioni di scelta e di intervento proprie di un Comune, in un contesto di sussidiarietà che sappia esaltarne la funzione sociale.

La famiglia è infatti implicata in tutti gli aspetti della vita perché "tutto parte dalla famiglia e tutto passa attraverso le famiglie": la scuola, il lavoro, l'edilizia, i piani regolatori, la salute, il volontariato, i trasporti, l'ambiente e quindi lo stesso sviluppo economico, sociale e culturale della città.

Promuovere la famiglia significa dunque riconoscerla come vero e proprio attore di sistema attraverso una molteplicità di interventi a livello municipale anche di carattere trasversale alle diverse deleghe assessorili.

B. I principi applicativi

1) VITA

I dati statistici indicano che Alessandria ha un accentuato declino demografico: poche nascite, invecchiamento della popolazione, saldo negativo nascite-morti parzialmente mitigato dal flusso immigratorio.

Una nuova nascita è un arricchimento non solo della famiglia, ma anche di tutta la società. L'Amministrazione Comunale promuove, sostiene e aiuta chi accoglie una nuova vita e sceglie di avere figli, ponendo particolare attenzione al sostegno della maternità e della paternità non solo nel periodo della gestazione, ma anche favorendo la migliore conciliazione fra lavoro e vita familiare, tra i "tempi" della vita (a partire da quelli della madre) e i "tempi" del lavoro.

2) EDUCAZIONE

Promuovere e valorizzare la famiglia in campo educativo rappresenta un obiettivo particolarmente importante oltre che complesso, rientrando a pieno titolo tra gli obiettivi che costituiscono una vera e propria “scommessa” sul futuro della nostra Città.

Intendiamo infatti pensare a una stretta connessione tra le politiche “per” le persone e le famiglie e un orientamento complessivo delle politiche educative che sappia innanzitutto garantire alle famiglie la libertà di scelta tra i servizi offerti dal Comune e/o da altre agenzie educative già esistenti o tra quelli che le famiglie stesse vorranno creare.

Non meno strategico è l’investimento sulle persone, sui genitori e sulle famiglie come interlocutori privilegiati affinché le scelte delle politiche educative di competenza comunale siano il più possibile orientate alla condivisione, alla cooperazione progettuale e a fare emergere ciò che è e rimane lo scopo essenziale dell’educazione ossia la formazione della persona, per renderla capace di vivere in pienezza e di dare il proprio contributo al bene della comunità.

3) CASA

Favorire la famiglia come soggetto sociale vuol dire attivare una serie di iniziative che esprimano, nella concretezza dei propri contenuti, la scelta operata dall’Amministrazione Comunale di essere significativamente “vicino” alle persone e alle famiglie, con una particolare attenzione ad esempio alle giovani coppie, spesso poco incentivate a costituire nuove famiglie a causa del “problema casa”.

Intendiamo dunque facilitare le giovani coppie nella risoluzione del problema casa attivando una serie di politiche ispirate al principio generale che le famiglie alessandrine costituiscano – di per sé – un soggetto decisivo per sostenere il futuro della nostra Città: sia le famiglie di nuova costituzione che quelle che si modificano per lo scorrere naturale della vita.

4) FISCO e TARIFFE

Un’Amministrazione comunale che vuole agire concretamente a favore delle famiglie attua una politica fiscale progettando sistemi alternativi di applicazione di tasse e tariffe locali, potenziando con convinzione anche tutti gli strumenti che, nell’ambito delle competenze comunali, consentano di fornire e qualificare la conoscenza, l’informazione e l’aggiornamento su tasse e tariffe locali che non sono altro che il “costo” del nostro crescere come comunità locale a servizio di tutte le persone e le famiglie.

5) IDENTITÀ

Siamo orgogliosi di essere alessandrini e, in particolare, di vivere la nostra esperienza di cittadinanza pensandoci, a vario titolo, inseriti attivamente nelle nostre famiglie: espressioni particolari di una realtà che è la “famiglia alessandrina”.

Perciò desideriamo valorizzare significativamente questa dimensione dell’appartenenza, riscoprendo e vivendo una identità che, affondando le sue radici nella tradizione, sa essere fiera e aperta ad accogliere anche “il nuovo” che arriva.

C. Le azioni programmate

1) VITA

- Rivedere tutta la regolamentazione per l'istituzione di graduatorie per l'erogazione di servizi di competenza comunale prevedendo un punteggio supplementare in caso di gravidanza in atto da parte della richiedente e conteggiare in ogni tipo di graduatoria che ha a riferimento il numero dei componenti del nucleo familiare anche il nascituro (es. asili nido, scuole materne, erogazione di vari tipi di sussidi, ecc).
- Sostenere anche economicamente le ragazze madri che desiderano proseguire la gravidanza attivando convenzioni con enti e realtà associative che promuovono e favoriscono l'assistenza e la tutela della vita per l'erogazione di servizi di assistenza/accoglienza di donne in gravidanza con problemi economici e/o familiari.
- Favorire i servizi c.d. della "madre di giorno" (*tagesmutter*) che consentono di affidare i bambini da uno a cinque anni ad un'altra madre opportunamente formata.
- Individuare modalità di incentivo alle famiglie disposte a fare una scelta di accoglienza di un minore in affido.
- Prevedere orari di lavoro e tempi della città a misura delle famiglie, potenziando iniziative quali la "Banca del Tempo" che costituiscono strumenti privilegiati rispetto a tutte le esigenze quotidiane delle famiglie alessandrine.
- Sostenere progetti per la qualità dell'abitare urbano in relazione all'uso, da parte di bambini giovani, anziani e disabili, di spazi per il tempo libero, l'incontro, l'aggregazione e il gioco in un vero progetto complessivo di "città per i bambini" cioè "la città di tutti e per tutti".

2) EDUCAZIONE

- Rivedere tutta l'offerta di posti negli asili nido e delle scuole materne presenti sul territorio alessandrino per permettere a tutte le famiglie una scelta più confacente alle proprie necessità, in sinergia con le realtà già operative.
- Rivedere il regolamento degli asili nidi e delle scuole materne comunali.
- Favorire la costituzione di asili nidi familiari, condominiali, domiciliari e aziendali;
- Attivare tutte le risorse per un nido aziendale comunale.
- Convenzionarsi con enti dotati di infrastrutture adeguate per consentire la nascita di micro-nidi a gestione privata, anche per le "Sezioni Primavera".
- Prevedere inoltre eventuali *voucher* alla famiglia da spendere in servizi analoghi al nido.
- Favorire lo sviluppo e la costituzione di servizi integrativi per la prima infanzia e il doposcuola gestiti non solo dal sistema pubblico, ma anche dalle stesse famiglie organizzate in forma cooperativa.
- Attuare servizi formativi e informativi di sostegno alla genitorialità anche in *partnership* con le associazioni familiari.
- Favorire la libertà di scelta educativa dei genitori attraverso le convenzioni per le scuole materne non statali e il sostegno alle scuole primarie paritarie.
- Rivedere il posizionamento territoriale delle scuole primarie di primo e secondo grado in modo che in ogni circoscrizione sia presente l'offerta formativa di entrambi gli ordini di scuola.

- Coinvolgere i genitori nella progettazione di interventi e iniziative di animazione estiva, rivolti ai bambini e alle famiglie.
- Intervenire sugli edifici scolastici per renderli non solo funzionali, sicuri e accoglienti, ma anche realizzarvi spazi a misura di bambino all'interno, nei cortili e nelle aree verdi delle scuole.
- Potenziare e rafforzare la sicurezza delle aree gioco per i bambini nei parchi giochi, nelle zone di verde pubblico e nelle zone circostanti le scuole con l'intensificazione della presenza della vigilanza urbana ed eventuale istituzione delle guardie ecologiche volontarie.
- Avviare una politica per il rapporto scuola-città creando un forum permanente di ascolto per progetti tra scuola, studenti e Amministrazione comunale.
- Incrementare le occasioni, gli spazi e le aree espositive dedicati alla creatività e all'espressione giovanile creando una vera e propria "Casa della creatività".
- Prevedere sostegni, concorsi e premi per le migliori iniziative culturali, sociali e sportive dei giovani e dei centri di aggregazione giovanile (associazioni, oratori etc.).
- Incentivare politiche finalizzate a favorire i percorsi di studio all'estero.
- Rafforzare le iniziative sportive dilettantistiche.
- Supportare il servizio civile volontario.
- Individuare definitivamente, per quanto di competenza, la sede dei CTP.

3) CASA

- Attuare politiche abitative centrate sulla famiglia che prevedano l'erogazione di buoni casa o contributi in conto interessi per l'acquisto della prima casa, istituendo anche un particolare fondo di "mutuo sociale" per la costruzione di alloggi da vendere immediatamente ai richiedenti/assegnatari con rimborso del prezzo tramite il pagamento di rate mensili.
- Garantire priorità alle giovani coppie nell'assegnazione in locazione dell'edilizia popolare e convenzionata, nei limiti previsti dalla normativa nazionale e regionale.
- Prevedere ulteriori agevolazioni per le giovani coppie se acconsentono di dare assistenza ad anziani soli abitanti nello stesso condominio.
- Definire accordi con gli istituti bancari per mutui a tasso agevolato per le giovani coppie e per i prestiti d'onore.
- Istituire prestiti d'onore a favore di giovani coppie già sposate o da sposarsi entro un anno per l'acquisto di mobili o altri beni.
- Individuare ipotesi che consentano la definizione di agevolazioni sugli oneri di urbanizzazione per chi costruisce nuovi edifici affinché siano tenute in particolare considerazione le esigenze (in termini di quote di alloggi da destinare alla locazione o alla futura vendita) delle famiglie di nuova costituzione o alla famiglia che cresce (bambini o anziani in casa).
- Individuare aree fabbricabili o edifici da ristrutturare da destinare per edilizia convenzionata a favore di cooperative edilizie in cui vengano predisposte abitazioni che tengano conto degli spazi ad una famiglia che cresce.

4) FISCO e TARIFFE

- Introdurre l'indice di equità familiare, in modo che in tutti i casi di contribuzione ai servizi locali, per i quali i cittadini sono chiamati a corrispondere una tassa o una tariffa, si consideri l'utente non come singolo, ma come appartenente ad un nucleo familiare, predisponendo un sistema di tariffazione che tenga sempre conto del numero dei componenti il nucleo familiare, anche nel determinare l'incremento progressivo dei costi legati ai maggiori consumi. Le famiglie con figli, consumando necessariamente di più, sono ingiustamente penalizzate dall'aumento più che proporzionale del costo pro-capite.
- Prevedere l'esenzione dall'ICI e dalla Tia per il primo anno successivo al matrimonio per tutte le famiglie, sempre in raccordo con la normativa nazionale e regionale.
- Proporre la revisione della Tia e, dal momento che è correlata ai componenti la famiglia e quindi le famiglie numerose pagano di più, prevedere uno scomputo dal calcolo della tariffa i bambini fino ai tredici anni.
- Promuovere una politica di alleggerimento fiscale per i proprietari di case che locano a canoni accessibili a giovani coppie, lavoratori atipici e famiglie numerose.
- Introdurre agevolazioni per i nuclei familiari per trasporti pubblici, impianti sportivi, palestre, musei, spettacoli (teatro, cinema, sport) istituendo anche la *family card* per le famiglie numerose.

5) IDENTITÀ

AZIONI A FAVORE DEI BAMBINI E DELLE FAMIGLIE

- Far conoscere ai bambini la propria città e contribuire a valorizzare maggiormente la percezione dell'identità del centro-città perché si possa meglio trasmettere a tutti gli alessandrini il senso della loro storia, avendo cura al contempo di innovare nella dialettica commercio-ztl e in ogni altra soluzione che consenta di sviluppare ulteriormente le dinamiche attrattive della nostra Città.
- Valorizzare tra le proposte scuola per i ragazzi gli approfondimenti sulla storia di Alessandria e le sue espressioni artistiche, tradizionali e linguistiche (dialetto).
- Potenziare l'offerta culturale specificamente destinata ai bambini prevedendo percorsi *ad hoc* nei luoghi d'arte, di storia e di spettacolo.
- Favorire le potenzialità del Museo "C'era una volta" e le più significative espressioni artistiche-tradizionali-linguistiche realizzate grazie al generoso apporto delle numerose associazioni locali alessandrine che continuano a mantenere vivace e dinamica – nell'ambito della cultura, della storia, dello sport, della dimensione identitaria – la nostra Alessandria.
- Incentivare il mantenimento delle funzioni educative e ricreative degli oratori presenti nel territorio comunale.
- Rendere stabile il Consiglio Comunale dei ragazzi e prevedere i Consigli di quartiere dei bambini.

AZIONI A FAVORE DELL'UNIVERSO GIOVANILE

- Definire, per quanto riguarda l'universo giovanile, non più politiche “per” i giovani, ma “dei” giovani intendendo, con questo, l'impegno nell'adoperarsi a garantire e tutelare innanzitutto degli spazi (fisici e culturali) aperti ai giovani perché questi possano elaborare “politiche” contribuendo attivamente alla costruzione della “cosa pubblica”, in un'ottica di cittadinanza attiva.
- Favorire i processi di costruzione che i giovani alessandrini intendono compiere riguardo alla propria identità e appartenenza al territorio, considerando l'appartenenza quale esito della scelta consapevole di sentirsi e far parte di un *microcosmo*, di dividerne regole e cultura, di sentire come vitali e preziosi (anche se a volte problematici e conflittuali) i legami che si creano, di percepire la possibilità e la responsabilità di migliorarlo, rendendolo più vivibile, per sé e per gli altri.
- Promuovere la partecipazione: assicurare la consultazione dei giovani e promuovere la loro partecipazione alle decisioni che li riguardano e, in linea generale, alla vita della comunità alessandrina, attraverso momenti di aperti alla costruzione di percorsi che creano responsabilità.
- Assicurare un'informazione e una comunicazione attiva nei confronti dei giovani, attraverso l'ampliamento dell'offerta di attività e iniziative dell'“*InformaGiovani*” con approfondimenti tematici sulle richieste di maggior interesse (lavoro, formazione, mobilità) e l'aggiornamento del sito per una consulenza anche telematica “a tutto campo”, rendendo complessivamente l'“*InformaGiovani*” un luogo di incontri aperto a tutta la Città e a servizio di tutte le età.
- Favorire l'opportunità di “presa di parola” attraverso vari linguaggi creativi ed espressivi: dalla parola alla musica, dal gesto alla danza, dal teatro alla poesia, avendo la possibilità di sperimentarsi anche nell'impegno sociale e civile.
- Individuare occasioni idonee per la “messa in rete” delle risorse del territorio affinché i giovani possano verificare il valore e l'importanza dell'“esserci”, permeando dinamicamente la Città.
- In particolare per i pre-adolescenti: favorire progetti che li coinvolgano in percorsi di prevenzione utilizzando le risorse tipiche del “fare” ed “essere” gruppo, valorizzandone le specifiche dinamiche affinché i ragazzi siano attivi costruttori di pensieri, non solo recettori. E, nel contempo, dare chiavi di lettura alle famiglie, attraverso percorsi di sostegno alla genitorialità e spazi di confronto/ascolto per forme di “auto-aiuto” tra adulti che si mettano “in gioco” con l'irrequietezza dell'adolescenza.

AZIONI A FAVORE DELLE NONNE E DEI NONNI

- Valorizzare il ruolo sociale dei nonni all'interno della famiglia e nella società alessandrina.
- Rafforzare e sviluppare i centri socio-ricreativi intesi come luoghi di aggregazione aperti alle esigenze e interessi di tutte le età.
- Valorizzare l'Università della Terza Età, il volontariato e le diverse forme di turismo sociale.
- Individuare, in accordo con la stessa, una sede stabile per l'Università della Terza Età.

POLITICHE PER LA SOLIDARIETÀ SOCIALE

A. Il problema e il contesto di riferimento

Nella città di Alessandria, in questi ultimi anni, si sono verificate profonde trasformazioni nelle caratteristiche della popolazione sia relativamente alla composizione demografica, sia relativamente alle cause e ai rischi di disagio e di esclusione sociale, con il manifestarsi di nuove vulnerabilità o di nuove povertà.

Sono emerse, quindi, nuove esigenze e nuove concezioni del benessere, della salute e della qualità della vita nelle sue componenti relazionali e sociali.

Il manifestarsi di nuovi bisogni connessi ai cambiamenti sociali rende necessario concorrere ad organizzare e armonizzare le diverse risorse presenti sul territorio (Comune, Cissaca, volontariato diffuso nelle sue diverse forme etc.) per garantire risposte efficaci attraverso un'attenta rimodulazione di strategie e modalità d'intervento che consentano di favorire al contempo forme diverse di integrazione e che dimostrino quanto le "differenze" possano diventare opportunità di valorizzazione sociale e non ragioni di emarginazione o di discriminazione.

Le politiche di solidarietà sociale perseguono infatti obiettivi generali di "ben-essere" sociale e così come il diritto a stare bene è il fondamento del diritto alle prestazioni e ai servizi sociali, liberare i cittadini dal bisogno non è solo uno dei compiti più antichi che la civiltà cristiano-occidentale consegna alla politica di oggi, ma è anche il dovere fondamentale dell'istituzione pubblica e della nostra Amministrazione locale.

B. I principi applicativi

La libertà dai bisogni presuppone un *welfare* attivo e dinamico che promuova sviluppo umano.

Il metodo di attuazione sarà incentrato su un sistema di "sussidiarietà estesa e orizzontale" di cui sono protagonisti le istituzioni (Comune, Provincia, Cissaca, ASO, ASL), le imprese, le organizzazioni non-profit, le famiglie, le reti, le associazioni di volontariato, i singoli cittadini anche nella progettazione delle soluzioni e delle proposte, valorizzando l'esperienza, la professionalità, l'eccellenza e la conoscenza del territorio. L'ente pubblico deve porsi, a questo riguardo, quale coordinatore e garante delle attività, creando un sistema di "controllo di qualità" in modo da andare a sostenere con strumenti politici e amministrativi chi opera in maniera efficiente ed efficace al servizio della comunità.

Le persone e le famiglie con situazioni di bisogno più acuto o in condizioni di maggiore fragilità devono essere messe in grado di poter accedere ai servizi – di competenza esclusiva del Comune – rivolti a tutti, oltre che, eventualmente, a misure e servizi dedicati; occorrerà quindi, prevedere una revisione dell'ISEE per tenere in maggior conto l'impatto della complessiva situazione familiare (reddito, composizione e membri a carico della famiglia) in relazione a quella economica della persona e del suo nucleo familiare.

Per quanto riguarda, in particolare, i servizi sociali prestati dal Cissaca, questi vanno organizzati nel rispetto della dignità e della libertà della persona, del dovere di solidarietà sociale e devono garantire la valorizzazione della famiglia e della persona nel proprio ambiente familiare e sociale nonché la libertà di scelta fra prestazioni analoghe erogabili.

Relativamente al tema dell'integrazione sociale, intendiamo favorire il pieno inserimento dei cittadini stranieri legalmente soggiornanti, con azioni mirate intese come "inclusione, interazione e scambio" e non interessate a una sterile coabitazione tra comunità separate: per questo siamo impegnati a sostenere un fattivo coinvolgimento delle seconde generazioni e delle donne e a valorizzare, al contempo, le figure dei mediatori culturali.

Al Comune spetta in generale il compito di rafforzare il suo ruolo di definizione delle linee strategiche (politiche, di intervento e di controllo), di promozione, coordinamento e sostegno per consentire alle formazioni sociali di esprimere al meglio e con la piena garanzia della libertà di iniziativa le diverse e specifiche potenzialità.

C. Le azioni programmate

AMBITO SOCIALE

- La famiglia è da considerarsi il principale punto di riferimento degli interventi sociali là dove essa si presenti debole o vulnerabile, perché essa rappresenta la maggior forza, la risorsa principale su cui puntare per recuperare condizioni di vita, di salute, di benessere persi a causa di eventi occasionali o limitazioni durature.
- La realizzazione degli interventi sociali a favore dei minori, dei portatori di disabilità, delle persone anziane o di chi si trova in situazione di disagio deve perciò avvenire principalmente nell'ambito del contesto familiare o parentale.
- Gli aiuti alle famiglie non sono standardizzabili: con ognuna deve essere costruito un progetto *ad hoc* (ovviamente condiviso) che serva a superare una difficoltà o un bisogno con le proprie forze. Più in generale, intendiamo promuovere lo studio di soluzioni che consentano ad esempio di:
 - ampliare le possibilità di integrare il reddito familiare con sostegni economici per assenze lavorative per un'ampia casistica di necessità familiari (servizi di *care* all'infanzia, agli anziani, ai portatori di disabilità etc.);
 - prevedere iniziative di assistenza temporanea e di servizi di sollievo che consentano alle stesse famiglie momenti di riposo, come ad esempio centri diurni e di pronta accoglienza;
 - progettare – per casi selezionati e in forma sperimentale – alloggi protetti con telesoccorso, telefonia sociale e con tecnologie di telecomunicazione per la sorveglianza a distanza.
- Va potenziata la "cultura dell'accoglienza" in modo:
 - da continuare a promuovere e sviluppare le forme dell'affido, del sostegno e dell'adozione dei minori ampliando contemporaneamente il numero delle famiglie disponibili;
 - da sviluppare l'affidamento familiare verso adulti, anziani in difficoltà e/o diversamente abili;
 - da valorizzare gli stessi "luoghi dell'accoglienza", come comunità-alloggio e soggiorni: per bambini, donne, anziani, diversamente abili, etc..

- È fondamentale il sostegno alla domiciliarità perché rappresenta un elemento portante delle politiche per la popolazione con situazioni di disagio e anziana, per il valore intrinseco legato al mantenimento della propria identità personale e familiare. In particolare, si intende favorire la permanenza degli anziani e dei disabili nella propria abitazione anche attraverso convenzioni tra il Comune, le associazioni di volontariato ed enti pubblici e privati per la fornitura di pasti caldi ad anziani parzialmente autosufficienti, prevedendo altresì – nell’ambito dello strumento finanziario – un fondo etico per supportare iniziative a favore degli *over 75*.
- Si intende rivisitare complessivamente la Città per renderla pienamente fruibile a tutti, promuovendo sia orientamenti alle “progettazioni accessibili” (finalizzate alla eliminazione delle barriere architettoniche), sia l’ideazione di percorsi e luoghi protetti e sicuri.
- Si intende inoltre sostenere la definizione di nuove modalità, strumenti e soluzioni per rendere l’intera gamma degli stessi servizi di competenza comunale sempre di più accessibile a tutti.
- Particolari forme di turismo sociale per i diversamente abili e le loro famiglie verranno ugualmente promosse e valorizzate.
- Il Consorzio Cissaca collaborerà con quanti operano sul territorio nel campo dei servizi alla persona (organizzazioni del terzo e quarto settore, della società civile, del volontariato etc.) in attuazione del principio di sussidiarietà e l’Amministrazione Comunale, per quanto di sua competenza, indicherà obiettivi e linee programmatiche mantenendo il controllo strategico.
- Si darà impulso all’informazione e alla comunicazione e, nel percorso di implementazione dei servizi, si può prevedere un unico “Sportello sociale” quale punto di informazione e orientamento del cittadino sulle problematiche socio-assistenziali e socio-sanitarie.

AMBITO SANITÀ E SALUTE

- Si intende costituire la Commissione Consiliare Sanità quale organo di confronto con la Regione per l’ambito socio-sanitario e di indirizzo con il Sindaco per gli atti di competenza.
- Si completerà la procedura di redazione e di approvazione del Piano di Zona Socio-Sanitario per realizzare un sistema di sorveglianza che consenta di conoscere dinamicamente i bisogni della popolazione, sia in grado di individuare i fattori di rischio sociale e permetta una programmazione e una integrazione fra sistema sanitario e sistema delle tutele sociali individuando strategie e priorità rispetto alle tematiche famiglia/minori/anziani/disabili/nuove povertà/immigrati.
- Si potenzierà, in accordo con l’Asl 20, l’assistenza domiciliare integrata e programmata comprendendo per tale servizio i giorni festivi e prefestivi.
- Si valorizzeranno e sosterranno tutte le iniziative finalizzate alle patologie che non necessitano di ricovero ospedaliero e non trattabili a livello ambulatoriale o domiciliare.
- Si intendono implementare in generale i rapporti tra Comune, Aso e Asl 20 per un effettivo e tangibile miglioramento dei servizi.
- Si promuoverà presso la Regione la piena messa-in-funzione dell’Unità spinale dell’ex-Ospedale Borsalino.
- Importante sarà anche favorire la collaborazione tra Comune e Medici di medicina generale sull’accesso ai servizi e sul monitoraggio dei bisogni della cittadinanza.

- Si intende inoltre sperimentare percorsi integrati di comunicazione-integrazione tra Ospedale e territorio, così come si ritiene strategico il sostegno allo sviluppo di una rete sanitaria di cure di primo livello (territorio), di secondo livello (Ospedale e territorio) di terzo livello (Ospedale) e la loro ottimizzazione in una logica di tutela delle risorse disponibili.
- Si porrà pari attenzione anche allo sviluppo di iniziative finalizzate alla tutela delle persone sane.
- Si procederà alla creazione di un tavolo di lavoro a cadenza periodica, finalizzato allo studio, alla realizzazione e al coordinamento di programmi di prevenzione delle dipendenze per effettuare interventi di prevenzione terziaria e per rispondere alle esigenze di sicurezza e di salute pubblica della nostra comunità locale, sviluppando azioni e collaborazioni istituzionali al fine di individuare strategie comuni e fare sistema agendo su criteri di maggiore efficienza-efficacia.

AMBITO INTEGRAZIONE SOCIALE

In questo ambito, le azioni programmate sono sintetizzabili nei seguenti obiettivi:

- Implementare i servizi di supporto all'apprendimento della lingua italiana, dell'educazione civica e della storia italiana e municipale in favore dell'integrazione nella vita attiva della città degli immigrati in età scolare e non, attraverso un rapporto più forte con la scuola e il mondo del lavoro, valorizzando le iniziative del privato e del privato-sociale che si sono già distinte per la loro professionalità ed efficacia.
- Valorizzare le iniziative del privato e del privato-sociale che si sono già distinte per la loro professionalità ed efficacia nel settore immigrazione.
- Favorire la dislocazione degli insediamenti abitativi degli immigrati regolari armonizzandola nel tessuto urbano della città.
- Potenziare i sistemi di verifica del rispetto delle normative edilizie, sanitarie, commerciali e di sicurezza negli insediamenti abitativi e nei luoghi di culto.
- Coordinare gli interventi delle forze di polizia locale con le Forze dell'ordine per il controllo dell'immigrazione.
- Attuare azioni di informazione e orientamento rivolte agli immigrati residenti e sviluppare progetti di sostegno per minori, donne, genitori e famiglie immigrate al fine di raggiungere buoni livelli di integrazione sociale, prevenire conflitti e situazioni di marginalità e degrado, mantenendo la legalità del soggiorno.
- Mantenere il servizio qualificato reso dallo Sportello comunale per i Cittadini stranieri consistente in:
 - supporto agli Uffici e Servizi comunali che richiedono l'intervento di un mediatore culturale (su progetto o su chiamata);
 - supporto al Servizio Anagrafe — pre-istruttoria nel procedimento di rilascio dell'Attestato di Soggiorno e dell'Attestato di Soggiorno Permanente dei cittadini comunitari (soggiorno superiore a tre mesi);
 - informazione e orientamento al pubblico straniero residente, con particolare attenzione alle procedure e alla documentazione necessaria per le richieste di rilascio e rinnovo dei titoli di soggiorno.

AMBITO DEL VOLONTARIATO: LA RIVOLUZIONE DELLA SUSSIDIARIETÀ

- Promozione e valorizzazione coordinata del volontariato alessandrino di tutte le età, sia singolo che in forma associata, su progetti per il miglioramento della qualità della vita e a servizio della comunità.
- Incremento del rapporto con il Centro Servizi Volontariato.
- Creazione di una “Casa del volontariato”.
- Individuazione di un criterio meritocratico per l’elargizione dei contributi alle associazioni.
- Individuazione di indicatori condivisi per la valutazione delle attività volontaristiche.
- Incremento del sostegno alle associazioni non-profit.
- Sostegno dei progetti della Fondazione Banco alimentare e Banco farmaceutico per la distribuzione di generi alimentari e farmaci da banco in collaborazione con le associazioni di volontariato aderenti per rispondere alle nuove povertà emergenti.

